

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	12/12/2017	19	Donazioni per bimbi terremotati Inaugurati tre parchi giochi <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	12/12/2017	10	Neve e ghiaccio Disagi in Piemonte <i>Daniilo Poggio</i>	4
AVVENIRE	12/12/2017	10	Black out, mareggiate e fiumi in piena Scuole chiuse in tutta la regione per cautela <i>Marco Gervino</i>	5
AVVENIRE	12/12/2017	10	Il vescovo D'Ercole: le cassette di Arquata sono poco dignitose <i>Chiara Gabrielli</i>	6
AVVENIRE	12/12/2017	17	D'Alise: ha aiutato la sua gente a rialzare la testa <i>Luigi Ferraiuolo</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	12/12/2017	21	Linee elettriche gelate Le ferrovie in tilt per la pioggia e il vento <i>Agostino Gramigna</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/12/2017	13	Neve e vento ferrovie e strade in tilt nel Nord Italia <i>Redazione</i>	10
GIORNALE	12/12/2017	16	Maltempo, allarmi inutili ma i sindaci temono i pm <i>Giuseppe Marino</i>	11
GIORNALE D'ITALIA	12/12/2017	4	4 = Italia nella morsa del maltempo <i>Barbara Fruch</i>	12
GIORNALE D'ITALIA	12/12/2017	4	E la viabilità va in tilt <i>Carlotta Bravo</i>	14
LIBERO	12/12/2017	13	Cade la prima neve e ci coglie impreparati <i>Alessandro Gonzato</i>	15
METRO	12/12/2017	2	Frozen Italia = Paralisi di ghiaccio <i>Redazione</i>	16
NOTIZIA GIORNALE	12/12/2017	2	Treni fermi al nord e metro c chiusa a roma neve e scelte folli ci rovinano il natale = La neve manda in tilt treni e voli E ora arriva l'allarme gelicidio <i>Francesco Carta</i>	17
NOTIZIA GIORNALE	12/12/2017	2	l'allerta meteo non si placa adesso nel mirino calabria e Puglia <i>Redazione</i>	18
NOTIZIA GIORNALE	12/12/2017	5	Gra zie mr. President new york PaGa il favore a israele = Bomba in stazione a New York Grazie mille Mister President <i>Alessandro Righi</i>	19
QUOTIDIANO ENERGIA	12/12/2017	2	Depurazione, intesa commissario-enea = Depurazione, commissario ed enea siglano intesa <i>Redazione</i>	20
REPUBBLICA	12/12/2017	19	Onde alte sette metri, il mare fa paura <i>Massimo Calandri</i>	22
SECOLO XIX	12/12/2017	2	Liguria ferita, notte di paura = Liguria in tilt: ghiaccio, mareggiate e strade chiuse esondati Entella e Magra <i>Marco Menduni</i>	24
SECOLO XIX	12/12/2017	2	Ventimiglia, i migranti salvati all'ultimo minuto sui piloni del Roia = Ventimiglia, il salvataggio dei migranti sul fiume <i>Patrizia Mazzarello</i>	26
SECOLO XIX	12/12/2017	5	Perché nel 2107 basta una gelata a gettare nel caos i treni al Nord = Perché nel 2017 basta una gelata a mandare nel caos le Ferrovie <i>Alessandro Cassinis</i>	27
STAMPA	12/12/2017	2	Nord nella morsa di neve e ghiaccio = Pioggia ghiacciata e gelo paralizzano mezza Italia <i>Marco Menduni</i>	29
STAMPA	12/12/2017	17	Scontro fra treni in Puglia: 18 indagati I pm: errore umano e negligenza <i>Elisa Forte</i>	31
TEMPO	12/12/2017	14	Maltempo, scuole chiuse e treni fermi <i>Valentina Conti</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2017	1	Strage dei treni fra Andria e Corato: 19 indagati <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2017	1	Lamone, verso il Contratto di fiume: 6 comuni e 2 Regioni siglano il "manifesto" <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2017	1	"La Botta Grossa", domani a Bologna il documentario di Sandro Baldoni sul terremoto del 30 ottobre <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2017	1	Maltempo: neve, temporali e forti venti. Allerta Rossa in Liguria e Toscana <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2017	1	Assemblea Giovani Croce Rossa Italiana: "Sempre pi? protagonisti dell'associazione" <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2017

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2017	1	Milano: il Comune di prepara ad affrontare l'emergenza ghiaccio <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2017	1	Dissesto idrogeologico, droni e laser scanner per monitorare il territorio. Incontro domani ad Avellino <i>Redazione</i>	41
ansa.it	11/12/2017	1	Allerta meteo prorogata a domani - Liguria <i>Redazione</i>	42
ansa.it	11/12/2017	1	Terremoto:ad Accumoli un rifugio montano - Lazio <i>Redazione</i>	43
ansa.it	11/12/2017	1	Forte vento nelle Marche - Cronaca <i>Redazione</i>	44
ansa.it	11/12/2017	1	Maltempo Toscana,prorogata allerta rossa - Toscana <i>Redazione</i>	45
ansa.it	11/12/2017	1	Prociv Umbria segue cerimonia Roma - Umbria <i>Redazione</i>	46
ansa.it	11/12/2017	1	Marini, domande danni lievi pi? veloci - Umbria <i>Redazione</i>	47
ansa.it	11/12/2017	1	Vento fa cadere rami ma no disagi - Umbria <i>Redazione</i>	48
ansa.it	11/12/2017	1	Maltempo: disagi linea Fs Bologna-Prato - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	49
ansa.it	11/12/2017	1	Maltempo,fermi collegamenti golfo Napoli - Campania <i>Redazione</i>	50
ansa.it	11/12/2017	1	Maltempo: disagi linea Fs Bologna-Prato - Cronaca <i>Redazione</i>	51
ansa.it	11/12/2017	1	Maltempo: allerta in Sardegna per vento - Sardegna <i>Redazione</i>	52
ansa.it	11/12/2017	1	Maltempo: forte vento flagella Toscana - Toscana <i>Redazione</i>	53
ansa.it	11/12/2017	1	Mattarella, grazie a Protezione Civile - Politica <i>Redazione</i>	54
ansa.it	11/12/2017	1	Mattarella alla Protezione Civile: `Il Paese vi ? riconoscente` - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione</i>	55
ansa.it	11/12/2017	1	Maltempo, soccorso alpino salva migranti - Piemonte <i>Redazione</i>	56
ansa.it	11/12/2017	1	Maltempo: Umbria, interventi per vento - Cronaca <i>Redazione</i>	57
ilsecoloxix.it	12/12/2017	1	- Manca il sale, viabilit? verso il caos - Emergenza nell&rsquo;ovadese e in Valle Scrivia <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	12/12/2017	1	Lillianes ancora senz&rsquo;acqua &ldquo;Il freddo blocca le sorgenti&rdquo; <i>Redazione</i>	59
rainews.it	12/12/2017	1	Maltempo, pioggia e disagi - Video - TGR <i>Redazione</i>	60
agi.it	12/12/2017	1	Qual ? la situazione nelle zone del terremoto del 2016? Le cifre della Protezione civile <i>Redazione</i>	61
regioni.it	11/12/2017	1	Protezione civile - Maltempo: Viérin, al lavoro per garantire servizi - Regioni.it <i>Redazione</i>	62
regioni.it	11/12/2017	1	Protezione civile - PROTEZIONE CIVILE: MARONI, RICONOSCIMENTO A DONNE E UOMINI STRAORDINARI - Regioni.it <i>Redazione</i>	63
regioni.it	11/12/2017	1	Protezione civile - PROTEZIONE CIVILE: MATTARELLA CONFERISCE MEDAGLIA D'ORO, PAESE RICONOSCENTE = - Regioni.it <i>Redazione</i>	64

Donazioni per bimbi terremotati Inaugurati tre parchi giochi

[Redazione]

Donazioni per bimbi terremotati Inaugurati tre parchi giochi Un segnale di rinascita nelle terre colpite dal sisma che nel 2016 ha scosso il Centro Italia. Sono state consegnate ieri le targhe dei tre parchi giochi ad Arquata del Tronto, Acquasanta Terme e Montemonaco grazie ai contributi raccolti dall'iniziativa Caciotta Solidale, promossa dall'azienda Sabelli, con cui sono stati raccolti 20mila euro usati per comprare i giochi. -tit_org-

Neve e ghiaccio Disagi in Piemonte

Traffico stradale e ferroviario in tilt Pendolari bloccati per 14 ore in treno

[Danilo Poggio]

Neve e ghiaccio Disagi in Piemonte Traffico stradale e ferroviario in tilt Pendolari bloccati per 14 ore in treno DANILLO POGGIO TORINO Alla neve e al gelo di dicembre, almeno in teoria, il Nord Ovest dovrebbe essere abituato, o quanto meno preparato. Eppure, il maltempo delle ultime ore ha mandato in tilt l'intero sistema di trasporti. Già domenica una bufera di neve aveva colpito la Valle d'Aosta, ricoprendola con un manto che è arrivato a novanta centimetri in alcune zone. traffico è stato pesantemente rallentato sulla A5 tra Torino e il Monte Bianco (chiusa ai mezzi pesanti ieri mattina, con inevitabili ingorghi sulle strade comunali e statali), una slavina è caduta su una strada a Courmayeur e la statale 26 è stata momentaneamente interrotta anche a La Thuile per la caduta di due piante. Le precipitazioni sono proseguite estendendosi anche sul resto del Piemonte, a causa di una perturbazione atlantica che non ha accennato a diminuire per l'intera giornata. È vero colpevole dei disagi, però, non sarebbe tanto la neve (a parte il pericolo valanghe in alcune zone montane) quanto il "gelicidio": quando la temperatura del suolo è più bassa di quella atmosferica, le gocce di pioggia, una volta toccata la terra, si gelano immediatamente, creando un sottile ma pericolosissimo strato di ghiaccio, il Piemonte è stata una delle regioni più colpite e a farne le spese è stato il trasporto ferroviario, di fatto quasi completamente bloccato. In particolare, va segnalata la disavventura nel Savonese di 15 pendolari che sono rimasti bloccati su un treno diretto ad Alessandria per 14 ore. Nel mattino di ieri la circolazione tra Torino Lingotto e Torino Porta Nuova (uno dei due principali accessi al capoluogo) è stata completamente sospesa per un problema alla linea elettrica provocato dal maltempo ed è ripresa soltanto in tarda mattinata con un unico binario utilizzato a senso unico alternato: centinaia di pendolari sono rimasti in balia degli eventi, sette treni regionali sono stati cancellati e tredici limitati nel percorso, con ritardi, per gli altri, che sono arrivati a quasi tre ore. Sospesa in mattinata anche la linea Genova - Acqui Terme e Genova - Arquata Scrivia, dove sono arrivati gli autobus per il servizio sostitutivo. Nel tardo pomeriggio, invece, ad essere bloccato è stato il traffico ferroviario tra Bussoleno e Modane, mentre i rallentamenti sono proseguiti anche tra Torino e Bardonecchia e tra Ivrea e Aosta. Trenitalia ha attivato un call center gratuito (800 892021) e assicura che verrà riconosciuto il rimborso integrale del biglietto a tutti i viaggiatori dei treni a percorrenza nazionale giunti a destinazione con ritardi superiori alle tre ore. Le conseguenze del mal- Scuole chiuse in molti Comuni del Cuneese e dell'Alessandrino, stop anche a Lucca. In Valle d'Aosta caduto fino a un metro di neve. Slavina a Courmayeur tempo sono state pesanti anche per la rete stradale: numerosi gli incidenti dovuti al ghiaccio in diversi punti della regione, a Cuneo è rimasta per tutta la giornata l'allerta gialla per neve mentre sulla A32 tra Oulx e il traforo del Frejus (chiusa per alcune ore) la Croce Rossa è intervenuta per distribuire bevande calde agli automobilisti incolonnati. Traffico fortemente rallentato anche in Emilia Romagna e Toscana dove si sono aggiunti anche i problemi per mancanza di luce. Circa 1.800 le utenze rimaste al buio in tutta l'area. -tit_org-

LIGURIA**Black out, mareggiate e fiumi in piena Scuole chiuse in tutta la regione per cautela**

[Marco Gervino]

LIGURIA Giornata critica in tutta la Liguria. A ponente, caos nel savonese, la passeggiata a mare di Vado Ligure, oggetto di un recente restyling, è crollata sotto i colpi della mareggiata. Pioggia e gelo erano stati ampiamente previsti con l'allerta meteo scattata domenica, ma le fortissime precipitazioni, il vento, il ghiaccio e le temperature polari hanno letteralmente paralizzato l'intera provincia. Chiusa per ore l'autostrada A6 verso Torino tra Savona e Ceva e in direzione sud da Mondovì. Non percorribile neppure l'ex Statale 29 del Cadibona e un'altra provinciale che corre nei boschi. Fuori uso queste tre direttrici, la Val Bormida savonese, comprensorio di oltre 50 mila abitanti, è rimasta isolata. Chiuse anche altre strade verso numerose località dell'entroterra da Sassello a Garessio. Nel primo pomeriggio un tir si è ribaltato sull'Autofiori costringendo al blocco anche il tratto tra Savona e Celle verso Genova, poi riaperto a una corsia. I trasporti ferroviari non hanno fatto meglio: treni fermi, convogli cancellati, ritardi di ore con moltissimi pendolari prigionieri di freddo e disagi. Non sono mancati neppure i black-out elettrici anche per molte ore specie tra Andora e Finale Ligure con interruzioni su 28 diverse cabine. Sfollate anche 23 famiglie residenti nella cosiddetta "zona rossa" del Comune di Ceriana, nell'entroterra di Sanremo per rischio frane. A Levante caduti oltre 30 centimetri di pioggia in 24 ore e corsi d'acqua alzatisi di tre metri, allerta rossa e onde di sei metri a Riva Trigoso. Vento record con raffiche fino a 160 chilometri orari in Val d'Aveto. Tra Val Vara e Val Magra 63 famiglie sfollate per la piena dei due fiumi, esondato l'Entella a Chiavari con allagamenti ai piani bassi. Chiuse le scuole di ogni ordine e grado oggi in provincia di Imperia, a Savona, a Rapallo e Santa Margherita, per citare alcuni Comuni. Istituti chiusi anche in provincia della Spezia. Aperti, invece a Genova. Marco Gervino -tit_org-

Il vescovo D'Ercole: le casette di Arquata sono poco dignitose

[Chiara Gabrielli]

Il vescovo D'Ercole: le casette di Arquata sono poco dignitose CHIARA GABRIELLI MACERATA Le casette per i terremotati ad Arquata del Tronto sono veramente malmesse e poco dignitose. A denunciarlo è il vescovo di Ascoli Giovanni D'Ercole, che ha lamentato anche le eccessive lentezze della burocrazia, con particolare riferimento ai ritardi con cui la Sovrintendenza regionale per i beni artistici delle Marche sta affrontando la pratica della nuova Casa del Clero di Ascoli. Sulle Sae, le Soluzioni abitative d'emergenza, monsignor D'Ercole, dopo la sua visita nei cantieri dell'area Borgo 2 e altre zone sempre di Arquata del Tronto, ha affermato di aver trovato casette veramente malmesse e poco dignitose. Lo riferirà subito al commissario alla ricostruzione Paola De Micheli ha aggiunto. L'area di Borgo 2 conta 31 casette, consegnate due settimane fa. In provincia sono stati dati ai cittadini circa 180 moduli abitativi, ma gli sfollati di Faete (14 casette), Montegallo (34 casette), Force (7 casette) e Acquasanta Terme (7 casette) sono ancora in attesa. Da or mai un anno e mezzo. E nel Maceratese non sta andando meglio. Nelle Marche, in totale, le casette consegnate sono 400 circa su poco meno di 2mila richieste. Gli sfollati di Arquata con cui ho parlato - ha osservato D'Ercole sono molto preoccupati per le condizioni in cui si stanno realizzando queste nuove Sae. Ringraziano certo le istituzioni per avergli dato un tetto, un riparo, ma queste casette dei nuovi villaggi in costruzione non sono certo adeguate ad affrontare il gelo dell'inverno e una vita dignitosa. E questo si vede chiaramente. Proprio ieri, poco distante da Arquata, è esplosa il bollero di una delle casette, a Visso, nel Maceratese: montato all'esterno del modulo abitativo, non ha retto al gelo e si è rotto, lasciando la famiglia senz'acqua. Dentro ci vivono Elisa Riccioni con il compagno e le due bimbe, una delle quali appena nata. Avevo detto subito - tuona il sindaco di Visso, Giuliano Pazzaglini - che queste soluzioni abitative sono incompatibili con le condizioni meteo della montagna. Tornando nell'Ascolano, le prime Sae installate a Pescara del Tronto erano ben fatte - ha continuato monsignor D'Ercole - e quindi non si capisce perché adesso ne stiano realizzando altre così malmesse e con troppe carenze. Forse qualcuno ha messo fretta alle ditte che le stanno installando? O forse i motivi sono altri, non lo so. Va trovata una soluzione diversa per questa gente che ha già sofferto tanto per le conseguenze del terremoto. Per ciò che riguarda la Casa del Clero di Ascoli, il vescovo ha precisato che è tutto pronto per fare partire i lavori ma ancora, dopo molti mesi di attesa, devono rilasciarci il nullaosta. La burocrazia sta rallentando troppo le attività di ripresa e ricostruzione, per noi e per molte zone interessate dal terremoto. Il presule: gli sfollati sono molto preoccupati per le condizioni in cui si stanno realizzando le Sae Il vescovo Giovanni D'Ercole Neveeduaoao - UL - 11., 1 ' ò;. 1. li?ilJp Id(dannili!lieddKhawlodli _ -tit_org- Il vescovo Ercole: le casette di Arquata sono poco dignitose

D'Alise: ha aiutato la sua gente a rialzare la testa

Il testimone.

[Luigi Ferraiuolo]

il testimone. D'Alise: ha aiutato la sua gente a rialzare la testa LUIGI FERRAIUOLO CASER A Eccelle, nun sintì nisciun e chiéé st, so tutti mbrugliun. Sul tu ce può aiuta ("Eccellenza, non ascoltare nessuno di questi politici, sono tutti imbroglioni. Solo tu ci puoi aiutare", ndr). Era il 9 aprile del 1978, monsignor Antonio Riboldi era appena arrivato dal Belice, ed era stato accolto da migliaia di persone in strada ad Acerra. Addirittura il popolo aveva invaso l'autostrada. Stavano parlando i politici per i saluti. In un momento di silenzio, la voce di un signore, surreale perché nessuno lo vedeva, provenendo dal fossato del Castello, gelò tutti. Il Riboldi - geniale capi la missione che gli era stata affidata ad Acerra, forse ancora più difficile del Belice: staremmo alla gente, ascoltarla. E non venne mai meno a quell'impegno: non si tirò mai indietro di fronte ai problemi. Prete dell'Evangelo e del popolo. La voce di monsignor Giovanni D'Alise, a lungo collaboratore e vicario generale di monsignor Riboldi, è rotta dall'emozione mentre parla del suo vecchio vescovo. Ho conosciuto monsignor Riboldi a trent'anni, giovane prete, e da allora non l'ho più lasciato; non mi ha più lasciato - continua il vescovo di Caserta -. Si è fidato di me e ha tirato fuori da me emozioni e forza che nemmeno immagini navo di avere. Oltre ai miei genitori, ne ho altri due che mi ha affidato la Provvidenza: una mamma, Chiara Lubich; e un papa, appunto, don Riboldi, che arrivava ad Acerra preceduto dalla fama di quello che aveva combinato in Belice: Faceva il diavolo a quattro per aiutare la gente, scrisse una volta Franca Zambonini. Riboldi aveva preso dei bambini che vivevano nelle baracche da anni e si era presentato da Paolo VI e Sandro Pertini - spiega D'Alise -. Il Papa aveva apprezzato quel gesto, allora ritenuto sconsiderato, del giovane prete e lo sostenne; e così fece il presidente Pertini. I sacerdoti giovani ad Acerra avevano grandi aspettative, perché lo consideravano battagliero, era quella la parola usata. Invece i più anziani erano attendisti, cercavano di capire. Riboldi arrivava in una diocesi che dalla fine del Concilio non aveva avuto un vero pastore: solo amministratori. Ci sentivamo abbandonati! Era lui il primo vescovo. Si rese subito conto che eravamo in ritardo; non avevamo nemmeno iniziato il cammino post conciliare. E lui fu paziente, molto paziente con noi. Un grande costruttore: ecclesiale, sacerdotale, dell'impegno del laicato, anche se nei mass media passava solo l'immagine di prete del sociale. Ad Acerra, alla fine degli anni Settanta, migliaia di famiglie non avevano casa; c'erano quartieri dove la disperazione regnava sovrana: molto peggio delle peggiori periferie di oggi, e poco dopo arrivò il terremoto; ma il problema più grande era la camorra. Don Riboldi non ci mise molto a mettersi contro Cutolo, come aveva combattuto la mafia nel Belice - fa rilevare don Giannino, come era chiamato da monsignor Riboldi -. Si schierò subito. Fu invitato dai ragazzi del liceo classico a una manifestazione e ne nacque una marcia contro la camorra da Acerra fino a Ottaviano, il paese di Raffaele Cutolo. Fino ad allora di camorra si parlava sottovoce, timorosi delle ritorsioni. Quella marcia e quel vescovo avevano compiuto il miracolo di far alzare la testa alla gente. Da allora si fecero i nomi, si parlò con chiarezza. Ma Riboldi non era solo un prete del sociale o dedito alla sua diocesi, era un prete a tutto tondo, attento anche a recuperare le pecorelle smarrite: come terroristi e brigatisti rossi. È suo essere prete, la sua grande ricchezza interiore - conclude il vescovo di Caserta - lo faceva entrare nei problemi, ascoltando la gente, e cercando di superarli tutti insieme; come dice papa Francesco nella Evangelii gaudium. Ecco, oggi papa Francesco, per l'appunto, lo avrebbe chiamato un prete del popolo. Il ricordo dell'attuale pastore di Caserta, che fu vicario generale di Riboldi negli anni 80. Con lui iniziò il nostro cammino di comunità post conciliare -

tit_org-Alise: ha aiutato la sua gente a rialzare la testa

Linee elettriche gelate Le ferrovie in tilt per la pioggia e il vento

Polemiche sui treni sospesi. Caos in Liguria e Piemonte

[Agostino Gramigna]

Linee elettriche gelate Le ferrovie in tilt per la pioggia e il vento Polemiche sui treni sospesi. Caos in Liguria e Piemonte Dai satelliti e dai radar in poi, l'evoluzione della meteorologia ha reso possibile previsioni del tempo precise. Con margini di errori prossimi allo zero. Pare non essere così per il gelicidio (pioggia di ghiaccio), ultimo dei fenomeni meteo ascrivibile in qualche modo ai mutamenti climatici. Perché sarebbe stato proprio il gelicidio (e la sua imprevedibilità) a causare il caos che ieri ha colpito gran parte delle reti ferroviarie del Nord e Centro Italia. Almeno a sentire Ferrovie dello Stato. Molti i disagi e le proteste registrate da migliaia di viaggiatori. La giornata (di ieri) era preannunciata come molto difficile per il maltempo diffuso al centro Nord. Con particolare criticità in alcune regioni, come Liguria, Toscana, Piemonte e Trentino Alto Adige, dove nevicate, forte vento e piogge torrenziali hanno creato problemi ai trasporti su strade e autostrade (code sulla A22 e Aio, chiusura del casello a Bolzano e della A6 Savona-Torino, caos sulla A4) e negli aeroporti (tre voli dirottati e uno annullato a Genova). E hanno paralizzato diverse linee ferro viarie dal Trentino alla Liguria. Per le Ferrovie dello Stato la causa dei treni sospesi, dei ritardi, dei cambi repentini di programmazione, ha un solo nome: gelicidio. Purtroppo il fenomeno non si può prevedere si difendono. E siamo stati costretti a sospendere alcune tratte per evitare disagi ai viaggiatori. Il formarsi del ghiaccio sulle linee di elettrificazione è dettato da situazioni meteo improvvise. Non saremmo di fronte al tipo di ghiaccio che si forma e che si può sciogliere in qualche modo. Il gelicidio è causato da una duplice dinamica fanno sapere le Fs. Lo sbalzo delle temperature e la pioggia accompagnata da vento gelido che forma vere e proprie stalattiti. Il ghiaccio blocca il contatto tra il pantografo che si trova in testa alla locomotiva e la linea. Per dirla in poche parole: la corrente non arriva alla macchina. Le Ferrovie hanno incassato il disappunto di Giovanni Toti, presidente della Liguria: I treni quando partono devono arrivare. E non si possono lasciare per ore i passeggeri in mezzo al nulla. Rete in tilt Il ghiaccio sulle linee elettriche ha creato molti problemi sulle tratte ferroviarie di diverse regioni del Nord Italia. Colpite in particolare quelle di Liguria e Piemonte (nella foto Italy Photo Press, il ghiaccio della stazione di Torino imbiancato) Il meteo La pioggia sarà ancora diffusa oggi in Liguria nelle zone del Levante e nelle aree alpine e prealpine. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sopra i mille metri L'elenco delle linee e stazioni bloccate è lungo. Il traffico è stato rallentato o sospeso per tutta la giornata sulla rete ferroviaria di Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna, Liguria e Toscana. L'alta velocità non ha sofferto perché questo tipo di linea ha un filo di rame più sottile e così il ghiaccio non si forma in grosse dimensioni. In Piemonte e Liguria la situazione delle ferrovie è rimasta critica fino a questa mattina. Mschio alluvioni e inondazioni hanno tenuto in allarme costante la Protezione civile in Toscana e in Liguria dove l'allerta rossa è stata estesa fino alle 13 di oggi. A Chiavari per la tracimazione del fiume Entella il comune via Facebook ha invitato ad abbandonare i piani bassi, lasciar perdere gli interessi materiali e mettersi in sicurezza!. Trentadue famiglie hanno abbandonato le loro case nello spezzino per il livello dei torrenti Vara e Magra. Le nevicate sulle Dolomiti hanno invece fatto salire il pericolo valanghe: da tre a quattro. Agostino Gramigna E) RIPRODUZIONE RISERVATA La pioggia perdurerà anche nel basso Piemonte e sulle aree montuose della Lombardia, in Friuli Venezia Giulia e sul Trentino Alto Adige con nevicate sull'arco alpino. Nel corso della giornata le precipitazioni si estenderanno alle regioni del Centro e in Campania Se l'allerta meteo dovrebbe rientrare, in Piemonte resta alto il pericolo valanghe provocato dalle abbondanti nevicate e dal rialzo termico I disagi Il governatore Toti: Non si possono lasciare per ore i passeggeri nel nulla I ritardi Molti i disagi per i viaggiatori che hanno preso il treno da Torino (foto LaPresse/Deka Mohamed) Il mare A Vado Ligure (Savona) le onde hanno fatto crollare un tratto del muro della passeggiata (video Pina Saltarello In bianco Venezia è stata immortalata dagli scatti dei turisti. Molte le cadute sui ponti (foto Andrea Merola) In coda Suir A7 Genova-Milano Il gelo ha provocato diversi

incolonnamenti foto Ansa/D'ino Ferretti} -tit_org-

Neve e vento ferrovie e strade in tilt nel Nord Italia

[Redazione]

ROMA. Neve, ghiaccio, pioggia, vento con raffiche fino a 165 chilometri orari hanno messo ko il traffico stradale, ferroviario e persino aereo in tutta Italia, in modo particolare in Liguria e in Piemonte. Rete ferroviaria italiana ha sospeso il traffico fino a questa mattina alle ore 6, previa verifiche di circolabilità da parte dei tecnici, su alcune linee del Piemonte, della Liguria e sulla Pontremolese e che rimane fortemente rallentato su alcuni punti della rete ferroviaria in Emilia-Romagna e Toscana, dove sono attivi i piani neve e gelo. Valle d'Aosta chiusi per neve. Neve e vento ferrovie e strade tilt nel Nord Italia i mercatini natalizi. Due edifici sono stati evacuati a Courmayeur. Sulle Dolomiti il pericolo di valanghe è in aumento. Particolarmente difficile la situazione ferroviaria Piemonte, dove le linee sono piene di ghiaccio. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Deirio: Stiamo lavorando a pieno ritmo ma con certe condizioni meteo purtroppo qualche disagio è normale. Le autorità svizzere hanno comunicato delle chiusure al transito per i mezzi commerciali del tunnel St, Gotthard e San Bernardino. A Trieste è crollato un muro di contenimento che ha schiacciato alcune auto: nessun ferito. L'autostrada A6 Torino-Savona è chiusa per codice nero. In Sicilia, voli dirottati da Palermo a Catania. KaiBl.lzeaMaibltll l.lrnilaiaprllal,J l]l.B.:l -tit_org-

Maltempo, allarmi inutili ma i sindaci temono i pm

[Giuseppe Marino]

i commento MALTEMPO, ALLARMI INUTILI MA I SINDACI TEMONO I PM di Giuseppe Marino na volta ci si fermava col rosso, adesso basta anche il giallo. Anche il semaforo dell'allerta meteo non è più lo stesso, basta vedere cosa sta succedendo in alcune regioni del Nordovest con l'arrivo di una perturbazione severa, ma certamente non devastante. Treni fermi sulla Torino-Aosta causa neve, e in Liguria e Alta Toscana basta anche solo la pioggia a scatenare il caos su strade e ferrovie. Per non parlare dello stop alle scuole, proclamato ieri da parecchi sindaci in provincia di Alessandria e in alcuni Comuni toscani tra Empoli e Lucca. La chiusura delle scuole, in particolare, è diventato un riflesso condizionato per molti sindaci, soprattutto dopo l'esperienza degli alluvioni di Genova che hanno visto finire in tribunale l'ex sindaco Marta Vincenzi. Da allora, la Protezione civile lancia allarmi meteo sempre più frequenti e i sindaci si affrettano a bloccare tutto, in preda alla sindrome da avviso di garanzia. Eppure sono zone d'Italia in cui la convivenza con certi fenomeni atmosferici è talmente stabile da diventare matrimonio: che la neve sorprenda il Piemonte, le piogge torrenziali paralizzino la Liguria, gli acquazzoni blocchino Roma non è certo una novità. Ma ormai tante amministrazioni si muovono come quei medici spaventati dalle troppe cause per malasana: invece di scegliere le cure più giuste, in alternativa restano immobili o bombardano il paziente di farmaci. Che, per i sindaci, equivale a chiudere le strade, serrare le scuole, far abbassare la saracinesca ai negozianti. Non a tutti i fenomeni atmosferici si può resistere, ma in molti casi con un po' di manutenzione e prevenzione, i disagi potrebbero essere contenuti. Spesso i media sono complici di questa arrendevolezza. Noi giornalisti cediamo alla tentazione di cavalcare annunci apocalittici conditi dall'uso di parole a effetto. Spaventarsi per un temporale sarebbe codardia, ma se è una bomba d'acqua... La catastrofe di moda quest'anno è il gelicidio: la pioggia cade e poi si ghiaccia. Presto, chiudete le scuole.

-tit_org-

4 = Italia nella morsa del maltempo

[Barbara Fruch]

Cronache Soliti problemi con il maltempo Fruchapag A Italia nella morsa del maltempo A creare disagi, soprattutto al Centro-Nord, è l'ghiaccio. Mareggiate in Liguria e Toscana. Diverse scuole chiuse di Barbara Fruch A Milano e Torino arriva la neve e la colonnina scende a zero gradi, mentre sulle coste scatta allarme per le mareggiate e il forte vento. Il maltempo sta flagellando l'Italia, soprattutto al centro nord. Forte mareggiata in Liguria, preoccupa il fiume l'Entella, sgomberate famiglie nel Sanremese Forte mareggiata su tutta la costa ligure a causa dei venti sulle due estremità delle regioni. A Genova si è registrata una portata massima delle onde è di 5,5 metri. A Chiavari, è drammatica la situazione del fiume Entella. Il Comune ieri sera ha invitato ad abbandonare tutte le abitazioni site ai piani bassi nelle zone vicine alla foce del fiume e a non raggiungere box o scantinati per mettere in salvo beni materiali. L'allarme è dunque scattato: tutte le autorità sono in stato di allerta massima per fronteggiare eventuali esondazioni dovute alla concomitanza della mareggiata e della piena del corso d'acqua. Ventitré famiglie abitanti nella cosiddetta 'zona rossa' del Comune di Ceriana, nell'entroterra di Sanremo, sono state allontanate dalle loro abitazioni per il rischio frane con ordinanza del sindaco Bruna Rebaudo, dopo che dalle 8 di ieri mattina sono scesi circa 180 millimetri di pioggia, facendo scattare le procedure di emergenza. Una quarantina le persone che dovranno trovare una sistemazione alternativa in maniera autonoma. "Già da tempo - spiega il primo cittadino - la Regione Liguria che dovrebbe provvedere alle somme urgenze, non ci dà più soldi. Come Comune, abbiamo un piccolo fondo con cui cerchiamo di provvedere nei casi più disperati, ma per il resto gli abitanti si devono organizzare da soli". Critica la situazione anche a Savona. A Vado Ligure la mareggiata ha fatto crollare un tratto della passeggiata pedonale, fortunatamente non si registrano feriti. La Valbormida continua ad essere isolata dal capoluogo, e i black out interessano ormai gran parte della provincia. Nell'entroterra le temperature sono sottozero, e il ghiaccio ha fatto crollare diversi alberi, a Finale Ligure scoppiato il tetto di una pizzeria, allagata una tecnostuttura deUa vicina Borgio Verezzi. Sulla costa invece le temperature superano i 10 gradi ma a far paura è il mare. Ad Alassio la Protezione Civile ha diramato la richiesta di proteggere i negozi fronte mare con sacchi di sabbia o paratie. A Ventimiglia invece 5 migranti accampati sul greto del fiume Roja sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco durante un violento nubifragio che ha colpito la città di frontiera. I cinque, a causa del rapido innalzamento del livello del Roja dovuto alle forti piogge delle ultime ore, erano rimasti bloccati sotto un ponte della ferrovia. Neve e pioggia gelata in Piemonte e Lombardia - È allerta gialla sul Piemonte per il maltempo che da domenica interessa tutta la regione. La perturbazione atlantica ha portato precipitazioni diffuse con nevicate, più intense nelle zone alpine. Scuole chiuse in alcuni comuni della Val Berbera, provincia di Alessandria, per i problemi legati alla pioggia gelata. Allerta anche in Lombardia: il Comune di Milano ha messo in prontezza la Coc, la nuova sala operativa interforze. Il 118 segnala alcune cadute per la neve ghiacciata, ma nessuna apparentemente grave. Le abbondanti nevicate domenica e lunedì hanno fatto aumentare anche il pericolo valanghe sulle Alpi occidentali. Toscana, alberi caduti: salta elettricità a Vinci - Alcuni paesi del territorio comunale di Vinci (Firenze) sono rimasti senza energia elettrica a causa del maltempo che ha colpito la zona dell'Empolese Valdelsa. particolare, spiega il municipio leonardiano in una nota, alcuni alberi sono caduti su cavi a bassa e media tensione, provocando una serie di guasti. Le frazioni si trovano tutte sulle pendici del Montalbano e sono quelle di Vitolini, Ferrale, Faltognano e Sant'Ansano. Codice rosso nel Fiorentino, molte scuole chiuse -La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze comunica che in sede di Unità di crisi metropolitana è stato deciso di chiudere le scuole di ogni ordine e grado per i territori interessati dall'allerta (Calenzano, Campi, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Empoli, Fucecchio, Montelupo Fiorentino, Sesto Fiorentino, Signa e Vinci), pur nella consapevolezza che per l'estensione dell'area alcuni Comuni saranno probabilmente interessati soltanto marginalmente dall'evento. Sono gli effetti dell'allerta con codice rosso per ischio idraulico del reticolo principale e idrogeologico idraulico del

reticolo minore. Mareggiate a La Spezia, scuole chiuse - In provincia della Spezia, dove c'era lo stato di allerta meteo rossa, si sono registrate pioggia a tratti battente, raffiche di vento e mareggiate. Le raffiche sin oltre i 150 km orari al passo dei Casoni, ha provocato decine di crolli di alberi sulle strade e diversi black out. Chiuse tutte le scuole e la viabilità è considerata a rischio, come la Ripa nel comune di Vezzano Ligure. Alcune attività commerciali in zone a rischio esondazione a Riomaggiore e Vezzano Ligure sono state chiuse. Fiumi Magra e Vara sorvegliati speciali. In diversi comuni chiusi anche cimiteri e campi sportivi. A Monterosso interdetto l'accesso al molo. Sardegna, allerta per forti venti Mareggiate e venti fino a burrasca da sud-ovest sulle coste nord-occidentali e sulla Nurra, nel Sassarese. Le zone più colpite sono il nord e l'ovest dell'isola, dove la protezione civile invita alla massima prudenza alla guida, soprattutto di moto, in presenza di forti raffiche laterali che potrebbero far sbandare il veicolo. È raccomandato, inoltre, di evitare la circolazione con mezzi telonati e caravan. Sulle coste esposte è suggerita cautela nell'avvicinarsi alle spiagge: la Protezione Civile raccomanda di evitare di uscire in mare. Forte vento in Sicilia - Ancora disagi per il maltempoSicilia. Diradate le piogge è arrivato un forte vento. A Palermo registrati i primi interventi dei Vigili del Fuoco per i danni causati dalle raffiche. -tit_org- 4 - Italia nella morsa del maltempo

E la viabilità va in tilt

[Carlotta Bravo]

Zone con traffico ferroviario rallentato. Sulle coste sono stati fermati diversi collegamenti Caos su alcuni punti autostradali. E anche qualche volo è stato dirottato o cancellato. Traffico ferroviario ancora critico in alcune regioni del Nord-Ovest a causa del maltempo. Dopo che un treno è rimasto bloccato domenica pomeriggio sulla ferrovia Milano-Genova, lasciando 400 persone al gelo, anche ieri due treni regionali sono rimasti bloccati per sulla Genova-Torino. In Piemonte la circolazione è fortemente rallentata sul nodo di Torino, in direzione Genova, a causa di un guasto tra le stazioni Lingotto e Porta Nuova. Traffico sospeso sulla TorinoSavona, da San Giuseppe di Cairo, mentre le linee GenovaMilano e Genova-Torino (via Mignanego) sono sospese nel tratto tra Ronco e Arquata Scrivia. Intanto le linee Genova-Acqui Tenne e Genova-Busalla-Arquata sono state sospese al traffico a causa del perdurare delle avverse condizioni meteo e della conseguente formazione di ghiaccio sulla linea di alimentazione elettrica dei treni, rende noto Rete ferroviaria italiana. Sulla linea Parma-La Spezia il traffico è sospeso tra Pontnsmoli e Parma con attivazione servizi sostitutivi con bus. Forti rallentamenti sulla linea Bologna-Prato; circolazione in progressiva ripresa, assicura Rfi. Situazione critica anche nel Lazio; venti forti, caduta di rami sulle strade, soppressione di corse Laziomar e ritardi su Metro A e ferrovia Roma-Viterbo. Problemi anche alla viabilità autostradale, con disagi sulle strade e forti rallentamenti sulle principali arterie. Critica la situazione in provincia di Savona. Nell'entroterra le temperature sono sottozero, e il ghiaccio ha portato al blocco totale di tutte le vie di comunicazione tra il capoluogo e l'entroterra: chiusa l'autostrada A6 in entrambe le direzioni (da Savona a Ceva e da Mondovì a Savona) e le strade provinciali. Diversi gli alberi caduti a causa del maltempo, ad esempio a Finale Ligure dove nella stessa strada hanno ceduto prima un palo della luce e poi un pino, che ha colpito un'auto in sosta. Traghetti interrotti - Da domenica sera sono stati interrotti a causa del maltempo tutti i collegamenti dei traghetti tra Piombino (Livorno) e l'isola d'Elba. A Livorno, dove dall'Avvisatore marittimo confermano raffiche di vento in porto da 20-25 nodi con punte di 30, i lavori portuali hanno subito rallentamenti, mentre sul fronte traghetti saltata la coisa per Capraia. Collegamenti a singhiozzo nel golfo di Napoli a causa delle avverse condizioni meteomarine. forte vento che sta sferzando le coste della Campania e il mare molto agitato hanno costretto allo stop gran parte degli aliscafi e dei traghetti che collegano i porti di Napoli, Pozzuoli e Sorrento con le isole Ischia, Precida e Capri. La Protezione Civile della Campania ha diramato domenica un'allerta meteo gialla per forte vento e mare agitato a partire dalla mezzanotte fino alle ore 12 di oggi. Anche Ischia è rimasta isolata per effetto del maltempo e del moto ondoso alimentato dal forte vento di 'mezzogiorno', che spira da Sud, tutte le corse veloci sono state sospese sin dal mattino di ieri; analogo provvedimento deciso anche per quelle con traghetti della Medmar e Caremar, Anche la compagnia di navigazione Stremar ha annullato le corse mattutine da Trapani per le Egadi e da Palermo per Ustica. Voli dirottati e cancellati - Tre voli che sarebbero dovuti atterrare all'aeroporto FalconeBorsellino sono stati dirottati, per u forte vento, sullo scalo catanese di Fontanarossa a Catania e a Birgi a Trapani. Intanto a Verona 300 siciliani sono rimasti bloccati 1 volo Volotea Verona-Palermo di domenica, dopo un primo ritardo di due ore è stato annullato. Duecento passeggeri sono rimasti bloccati anche a Francoforte dopo che domenica sera un volo Ryanair diretto a Orio al Serio è stato cancellato per le avverse condizioni meteo. Carlotta Bravo -tit_org-

Un Paese piegato dal freddo a dicembre

Cade la prima neve e ci coglie impreparati

Convogli in ritardo e strade bloccate in Piemonte, scuole chiuse anche in Toscana. Deirio: strati di ghiaccio sui cavi delle ferrovie

[Alessandro Gonzato]

Un Paese piegato dal freddo a dicembre Convogli in ritardo e strade bloccate in Piemonte, scuole chiuse anche in Toscana. Deirio: strati di ghiaccio sui cavi delk ferrovie.'. : ALESSANDRO GONZATO Siamo quasi a metà dicembre: è normale che nevichi, piova, tiri vento e che qua e là ghiacci, no? E allora perché ci facciamo trovare sempre impreparati? Bastano qualche fiocco di neve e due gocce d'acqua perché l'Italia vada in tilt: le ferrovie impazziscono, le autostrade si bloccano, le strade diventano piste per autoscontri, scatta l'allarme per l'innalzamento del livello dei fiumi. Gli unici contenti di questo caos sono gli studenti dato che alla prima imbiancata parecchie scuole rimangono chiuse, come è avvenuto ieri in provincia di Firenze, Livorno, Lucca, Alessandria, Savona, La Spezia e nel Cuneese. E dire che delle nevicata e del famigerato "gelicidio" in arrivo, termine che è sempre esistito per indicare una cosa sempre avvenuta ossia la pioggia che ghiaccia a contatto col terreno - gli esperti del tempo ci avevano parlato con ampio anticipo. Di più: il "gelicidio", forse perché evoca scenari apocalittici e così gli inviati dei tg si immaginano di parlare più da tenitori di guerra che dallo svincolo della A22, negli ultimi giorni era stato uno dei vocaboli più in voga durante i notiziari. A proposito della A22, tra Bolzano e Trento domenica si sono registrati 60 chilometri di coda: un po' di neve e il ghiaccio hanno creato un serpentone di auto e molte persone partite dalle piste da sci e dai mercatini natalizi a metà pomeriggio hanno fatto ritorno a casa a notte inoltrata. Sono il Piemonte e la Liguria le regioni con i disagi maggiori: diverse le cancellazioni di treni regionali e InterCity. Domenica sull'Appennino ligure un convoglio era rimasto fermo per ore senza riscaldamento con 400 persone a bordo. Ieri ancora ritardi sia a Nord-Ovest che a Nord-Est lungo la linea Verona-Brennero. Tra Pontremoli e Parma i treni sono stati sostituiti dai pullman. Abbiamo condizioni meteo proibitive, dice il ministro dei Trasporti Graziano Deirio. L'ingegnere Gentile, ad e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana, mi ha fatto vedere alcune foto delle linee con le stratificazioni di ghiaccio sui cavi. Stanno lavorando per ripristinarle ma le condizioni sono molto complicate. Ci vorrà pazienza. Ma dai: i cavi a dicembre ghiacciano? Non ce lo saremmo mai aspettati. E dunque quasi giustifichiamo chi non si è mosso in tempo per evitare che i fili gelassero mandando in malora gli spostamenti di migliaia di persone. Sempre Deirio, ieri a chi gli ha chiesto un commento sul fatto che all'estero si registrano meno disagi legati al maltempo, ha risposto così: Guardate cosa è successo Germania, anche recentemente. Non faccio commenti sugli altri Paesi. Nello Spezzino sfollate una trentina di persone: nessuno ha ancora messo in sicurezza gli argini del torrente Parmignola. Fino alle 13 di oggi aller ta rossa nell'Alta Toscana per rischio idrogeologico e idraulico. Il fiume Entella, a Chiavari (Genova), ha tracimato. Nel Sanremese, 23 famiglie sono state allontanate dalle proprie case per rischio frane. In Sardegna alcune scariche elettriche hanno mandato in tilt gli strumenti della ferrovia che collega Cagliari a Sassari. In Friuli Venezia Giulia preoccupano i bacini del Tagliamento e dell'Isonzo. Come dice Deirio, ci vuole pazienza. UN FILM GIÀ VISTO Nella foto grande, i disagi sulla A 6 dovuti alla neve. In basso, i binari imbiancati della stazione di Torino. Vento, pioggia e neve stanno mettendo a dura prova il Nord. Era tutto previsto così come la nostra impreparazione [LaPresse] -tit_org-

Frozen Italia = Paralisi di ghiaccio

SPARACIARI ALLE PAGG. 2 E 8

[Redazione]

Neve e gelo bloccano treni e strade. Deirio: Condizioni meteo proibitive. Ci vorrà pazienz ROMA Neve, ghiaccio e vento. Da nord a sud, l'Italia fa i conti con un'ondata di maltempo di cui ha fatto le spese soprattutto la circolazione stradale e ferroviaria. Molti i treni rallentati o cancellati, soprattutto sulle tratte della Liguria e del Piemonte. Colpa del "gelicidio", il fenomeno che vede l'acqua congelarsi istantaneamente sulla linea di contatto togliendo corrente ai convogli. Annullano i passaggi con pantografi raschia ghiaccio perché il problema si ripropone in pochi minuti. Così i viaggiatori sono rimasti fermi nel nulla, in alcuni casi per ore, in attesa di soccorso. Fs ha annunciato che verrà riconosciuto il rimborso integrale del biglietto (e non la sola indennità del 50% prevista dalla normativa Uè) ai viaggiatori dei treni a percorrenza nazionale giunti a destinazione con ritardi superiori alle tre ore. Abbiamo condizioni meteo veramente proibitive - ha sottolineato il ministro dei Trasporti, Grazia no Deirio - stanno lavorando al massimo per poterle ripristinare tutte, ma le condizioni sono molto complicate, ci vorrà pazienza. Neve abbondante anche sulle strade con mezzi spargisale e sgombraneve in azione in Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia. Chiusa l'Aurelia in corrispondenza di una frana ad Arenzano e traffico deviato sull'Aio. In Piemonte, dopo le abbondanti precipitazioni di domenica sulle montagne, ieri la neve è arrivata a Torino. Scuole chiuse in diverse città. Fortissimi i venti, con raffiche fino a 158 km orari e collegamenti interrotti con le isole. In Veneto e in Friuli è allerta per l'aumento dei livelli dei corsi d'acqua. Nell'Appennino il rialzo delle temperature fa crescere il rischio valanghe. -tit_org- Frozen Italia - Paralisi di ghiaccio

Treni fermi al nord e metro c chiusa a roma neve e scelte folli ci rovinano il natale = La neve manda in tilt treni e voli E ora arriva l'allarme gelicidio

Da Nord a Sud collegamenti "gelati" da freddo e temporali Black-out e scuole chiuse in Liguria, Toscana e Piemonte

[Francesco Carta]

TRENI FERMI AL NORD E METROCHIUSA A ROMA NEVE E SCELTE FOLLI CI ROVINANO IL NATALE di ANTONELLO DI LELLA Neve, ghiaccio e ora la novità del gelicidio. Se il maltempo paralizza le linee ferroviarie al nord, a mandare in tilt i trasporti pubblici di Roma ci si mettono pure le scelte più folli. Come quella di chiudere la Metroper tutto il week-end che precede il Natale. Il motivo: un collaudo deciso incredibilmente proprio sotto le feste. CON ANTONIO ACERBIS E FRANCESCO CARTA ALLE PAGINE 2 E 3 La neve manda in tilt treni e vol E ora arriva l'allarme gelicidio Da Nord a Sud collegamenti "gelati" da freddo e temporal Black-out e scuole chiuse in Liguria, Toscana e Piemonte di FRANCESCO CARTA Ci risiamo. Appena il maltempo si abbatte sullo Stivale, saltano completamente i trasporti. Ieri, specie al Nord, si sono registrati ritardi clamorosi sulla linea ferroviaria. Partiamo dal Piemonte: qui la neve ha bloccato i treni in varie zone della Regione: quattro convogli sono stati cancellati sulla Ivrea-Aosta. Sulla linea Torino-Bardonecchia, a causa della presenza di elevati quantitativi di neve sui binari, sei regionali hanno fatto capolinea a Bussoleno e sono stati cancellati tra Bardonecchia e Bussoleno. Nella vicina Liguria, se possibile, è andata anche peggio: i treni cancellati sulla linea Genova-Acqui Terme sono stati otto, più altri tredici sulla linea che collega Genova all'entroterra. E a creare ancora più disagio, il fatto che le Ferrovie sono riuscite ad organizzare pochi servizi sostitutivi con bus a causa di indisponibilità da parte delle ditte fornitrici. Insomma, il ponte dell'Immacolata ha lasciato in eredità all'Italia un'ondata di gelo e maltempo che ha seminato disagi in gran parte della penisola. La neve è già caduta in molte zone del Nord, anche a basse quote, con la viabilità in tilt e rischi soprattutto per il gelo sulle strade, mentre la Protezione civile ha emesso un'allerta rossa per Liguria e Alta Toscana. Non solo trasporti in tilt, dunque. Ma anche il rischio di un nuovo "gelicidio". A Chiavari, ad esempio, c'è grossa preoccupazione per il fiume Entella, che è tracimato all'altezza della foce causando allagamenti. Non risultano feriti ma Comune e Polizia municipale hanno presidiato la zona tutto il giorno, invitando la popolazione anche tramite megafoni ad allontanarsi da scantinati e piani bassi. Situazione critica anche in Val d'Aosta, dove a causa del pericolo valanghe sono state sgomberate in via preventiva alcune famiglie che a Courmayeur, in due edifici nella zona del campo sportivo. DALUCCAANAPOLI Insomma, il caos totale. SpecieToscana, come detto, dove le scuole sono state chiuse in tutta la provincia di Lucca, ma anche in Lunigiana e nel Comune di Massa. E resteranno chiuse anche oggi, esattamente come accadrà anche a Genova. E proprio in queste zone, all'inizio del pomeriggio le utenze senza elettricità, spiegano dalla Protezione Civile regionale, erano circa 1.800. Attualmente la situazione con più criticità è in Casentino: alcune centinaia le utenze sprovviste di luce. Non va meglio in Emilia, dove le utenze risultano interrotte in 20 Comuni in provincia di Parma. La chiusura è stata disposta anche a Pra- to, Vernio, Vaiano e Carmignano, così come a Pistoia e nella provincia e a Livorno. Non a caso l'allerta rossa è stata prolungata fino a domani sera. Ma la situazione non è più rosea scendendo al Sud: ieri si è registrato un nuovo stop ai trasporti marittimi nel golfo di Napoli a causa del maltempo. Fermi tutti i collegamenti di linea da Napoli e da Sorrento per Capri, Ischia e Procida. Collegamenti paralizzati, dunque. E non va meglio a Roma. Molti gli interventi dei vigili del fuoco a seguito del maltempo che si è abbattuto sulla capitale: sono stati oltre 130. E sono continuati durante tutta la notte. dovuti atterrare all'aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino sono stati dirottati, per il forte vento, sullo scalo catanese di Fontanarossa a Catania e a Birgi a Trapani. Gran parte dei voli, però, sono stati cancellati anche in Toscana, principalmente a Firenze. Stessa sorte anche a Genova. Tutto fermo, insomma. Per la prima nevicata dell'anno. -tit_org- Treni fermi al nord e metrochiusa a roma neve e scelte folli ci rovinano il natale - La neve manda in tilt treni e voli E ora arrivaallarme gelicidio

L'allerta meteo non si placa adesso nel mirino Calabria e Puglia

[Redazione]

L'allerta meteo non si placa Adesso nel mirino Calabria e Puglia Dopo l'allerta meteo lanciata ieri, anche nei prossimi giorni bisognerà stare molto attenti e muniti di ombrello. Oggi e domani, infatti, ancora molte nubi toccheranno il Nord-Ovest, con temporali sulle aree pianeggianti e neviccate su quelle montuose. Al centro si andrà verso un miglioramento nel corso già di domani. Al Sud e in Sicilia, invece, potrebbero verificarsi pesanti precipitazioni. Non che, specie in un caso Campania, Puglia e Molise, l'allerta da parte della Protezione civile resta molto alta. -tit_org-allerta meteo non si placa adesso nel mirino Calabria e Puglia

**Gra zie mr. President new york PaGa il favore a israele = Bomba in stazione a New York
 Grazie mille Mister President**

L'attacco non fa morti ma torna il terrore Effetto Trump dopo l'Ok a Gerusalemme capitale

[Alessandro Righi]

GRAZIE MR. PRESIDENT NEW YORK PAGA IL FAVORE A ISRAELE > ALESSANDRO RIGHI Torna il terrore a New York. Un uomo si è fatto esplodere con una bomba a pochi passi da Time Square, fortunatamente senza fare vittime. L'attentato segue il riconoscimento di Gerusalemme capitale d'Israele da parte del presidente Trump. Putin si dissocia, l'Ue si accoda a Mosca. Bomba in stazione a New York Grazie mille Mister President L'attacco non fa morti ma torna il terrore Effetto Trump dopo l'Ok a Gerusalemme capitale di ALESSANDRO RIGHI Non solo in Medio Oriente. L'ultima trovata del presidente Donald Trump inizia a fare danni anche negli Stati Uniti. Dove ieri, un inizio di settimana come tanti si è trasformato in un lunedì di terrore. Che il governatore di New York, Andrew Cuomo, ha definito "uno dei nostri peggiori incubi". Un attentato alla metropolitana che solo per un caso fortuito non ha fatto vittime. E il collegamento tra l'incauto riconoscimento di Gerusalemme capitale d'Israele da parte della Casa Bianca nei giorni scorsi e l'ultimo attacco contro gli Usa è presto fatto. TORNA LA PAURA Tutto si è consumato nelle prime ore del mattino. Intorno alle 7:20, un'esplosione in un tunnel nei pressi della fermata della metropolitana di Times Square e del terminal degli autobus di Port Authority, tra la 42esima Strada e l'ottava Avenue ha riaperto la ferita mai rimarginata dell'11 settembre. Provocando il panico per le strade della Grande Mela. L'autore dell'attacco, Akayed Ullah, 27 anni, da sette negli Stati Uniti, residente a Brooklyn e originario del Bangladesh, è ricoverato con gravi ustioni al viso e sul corpo al Bellevue Hospital Center. Stando a quanto riferito dall'Fbi, avrebbe agito per vendetta. "Hanno bombardato il mio Paese e volevo fare del male qui", ha detto agli investigatori. Secondo i vigili del fuoco, ci sarebbero altri tre feriti, ma nessuno in condizioni preoccupanti. Ullah era da solo e trasportava l'ordigno che sarebbe parzialmente esploso in un tunnel pedonale, a due passi da Times Square. Un ordigno "rudimentale" fatto "detonare intenzionalmente", ha spiegato il capo della Polizia di New York, James O'Neill. Le stazioni della metro sono state evacuate, così come il terminal degli autobus, il più trafficato degli Stati Uniti. Il sindaco, Bill de Blasio, ha parlato di "tentato" attacco terroristico. "Le nostre vite ruotano intorno alla metropolitana - ha spiegato il primo cittadino -. La scelta di New York ha sempre una ragione, perché siamo il faro del mondo e mostriamo che una società con persone di culture e fedi diverse può funzionare SILENZIO E IMBARAZZI Gli investigatori indagano per "attentato terroristico". Secondo il New York Post, l'autore dell'attacco avrebbe rivelato di aver fabbricato l'ordigno nella società elettrica per cui lavora. In molti si attendevano un tweet del presidente degli Stati Uniti sull'esplosione nella Grande Mela. Invece, l'inquilino della Casa Bianca ha preferito dedicare il suo primo cinguettio mattutino al New York Times, che, a suo avviso, avrebbe scritto un articolo infondato sulle sue abitudini televisive. "Un'altra storia PAURA A MANHATTAN L'attentato al Terminal del bus Port Authority è il maggior terminal di autobus degli Stati Uniti, con un traffico di oltre 65 flUioni di passeggeri l'anno eri alle 7.50 (ora locale) un 27enne [- del Bangladesh ha fatto esplodere un ordigno rudimentale Evacuate le Èinee A,ed E della metro falsa", ha scritto Trump, Poi, il silenzio. Un'altra trovata di dubbio gusto nel giorno della nuova emergenza terrorismo. Dettaglio che non è certo sfuggito a chi ha criticato nei giorni scorsi la sua decisione di riconoscere Gerusalemme capitale di Israele. Un annuncio seguito da violenti incidenti in Medio Oriente. E ora anche nel cortile di casa degli americani. Giorno da incubo Preso l'attentatore del Bangladesh rimasto ferito nell'esplosione E dalla Casa Bianca nessun commento -tit_org- Gra zie mr. President new york PaGa il favore a israele - Bomba in stazione a New York Grazi e mille Mister President

Depurazione, intesa commissario-enea = Depurazione, commissario ed enea siglano intesa

"Call" Minambiente per la Segreteria tecnica di Rolle. Primi interventi contro crisi idrica Marche

[Redazione]

Depurazione, intesa commissario-Enea. 2 Depurazione, commissario ed Enea siglano intesa "Cali" Minambiente per la Segreteria tecnica di Rolle. Primi interventi contro crisi idrica Marche Il commissario per la depurazione, Enrico Rolle, e il presidente dell'Enea, Federico Testa, hanno siglato un protocollo d'intesa con lo scopo di individuare soluzioni sostenibili per la gestione, raccolta, depurazione e riutilizzo dei reflui urbani e superare le criticità ambientali connesse con la localizzazione delle reti fognarie e degli impianti di trattamento, attraverso studi di fattibilità e scenari di intervento tecnico-economici, anche in aree di pregio naturalistico e ad elevata vulnerabilità ambientale. In base all'accordo, spiega una nota, l'Enea per un periodo di tre anni fornirà supporto al commissario per le attività di carattere tecnico-specialistico connesse alla progettazione e affidamento dei lavori necessari all'adeguamento dei sistemi di fognatura, trattamento e scarico delle acque reflue urbane nelle Regioni interessate dalle procedure di infrazione per la mancata applicazione della direttiva 91/271/Ce - Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia - individuando opportuni scenari d'intervento che includono anche la gestione ottimale dei fanghi di depurazione. In particolare, l'Agenzia proporrà soluzioni supportate da modelli matematici, a partire dalla definizione dello stato di fatto impiantistico fino alla realizzazione degli studi di fattibilità, con l'obiettivo di mettere a norma gli impianti ed evitare ulteriori rischi per salute e ambiente negli agglomerati italiani non conformi censiti dall'Ue. Si tratta di un contributo importante alla Pa, ha spiegato Testa, reso possibile "grazie a laboratori, competenze e professionalità pluriennali specializzate nel monitoraggio ambientale, nella modellazione dei sistemi di collettamento e nel trattamento dei reflui come anche nella pianificazione dell'uso del territorio e della difesa del suolo". Intanto sul sito del Minambiente è stato pubblicato un avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse alla nomina dei componenti della Segreteria tecnica del commissario per la depurazione prevista dal DL Mezzogiorno (art. 2, comma 10, DL 29 dicembre 2016, n. 243 convertito con la legge 27 febbraio 2017, n. 18 - QE 21/4). La segreteria, spiega una nota, sarà composta da sei membri nominati con DM (il testo dell'avviso è disponibile sul sito di QE). Infine, dopo lo stanziamento di 4,8 milioni di euro di inizio novembre (C 15/11), da Palazzo Cnigi sono arrivate anche le indicazioni relative ai "primi interventi urgenti finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico a uso idropotabile nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino Analogamente a quanto stabilito anche per altre Regioni, l'ordinanza del dipartimento della Protezione civile del 30 novembre (pubblica sulla Gazzetta Ufficiale n. 287 di sabato 9 dicembre) nomina il presidente della Regione Marche "commissario delegato" (art. 1) affidando il compito di predisporre un Piano di interventi da sottoporre a preventiva approvazione del capo del dipartimento della Protezione civile, oltre alle relazioni trimestrali sull'avanzamento delle attività e un relazione conclusiva al termine dello stato di emergenza. Tra gli interventi previsti dall'ordinanza - dichiarati "urgenti, indifferibili e di pubblica utilità" - oltre all'impiego di autobotti per garantire l'approvvigionamento dell'acqua alla popolazione, troviamo anche indicazioni relative ad azioni volte a "scongiorare l'interruzione del servizio" attraverso "l'interconnessione di reti acquedottistiche esistenti, l'installazione nuovi sistemi di trattamento delle acque e l'attivazione di nuove fontane nonché la realizzazione di serbatoi per lo stoccaggio delle acque". Inoltre, per l'attuazione di quanto previsto, il commissario (o i suoi getti attuatori) verificano l'assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale qualora gli interventi rientrino all'interno di siti di interesse comunitario "Sic

" o di zone di protezione speciale "Zps" (art. 6), Il procedimento di verifica deve concludersi entro giorni comprensivi della valutazione che, se richiesta, deve contenere l'indicazione di "eventuali misure di mitigazione ritenute necessarie per la realizzazione degli interventi da porre in essere anche in corso d'opera". LA GIORNATA GAS-10 dicembre 2017 Andamento Iniziative Totali Importazioni Sistemi di stoccaggio Prod. Nazionali lun 4 mar 5 mese gio? Andamento

prelievi Totali Ø Totali riconsegne Snam, Impianti ai distribitori Industriali Termoelettrici Reu di terzi e consumi di sistema -tit_org- Depurazione, intesa commissario-enea - Depurazione, commissario ed enea siglano intesa

Emergenza maltempo

Onde alte sette metri, il mare fa paura

In Liguria una mareggiata come non si vedeva da 20 anni: vento a 160 km orari, l'acqua invade Portofino Crollo sulla passeggiata di Vado, tracima l'Entella. Al Nord treni in ritardo e autostrade a singhiozzo per la neve

[Massimo Calandri]

Emergenza maltempo Onde alte sette metri, il mare fa paura In Liguria una mareggiata come non si vedeva da 20 anni: vento a 160 km orari, l'acqua invade Portofino Crollo sulla passeggiata di Vado, tracima l'Entella. Al Nord treni in ritardo e autostrade a singhiozzo per la neve Dal nostro inviato MASSIMO CALANDRI, CHIAVAR! La pioggia che non smette di cadere, l'aria stranamente calda, quel vento umido da sud-ovest, raffiche da 160 kmh. E il mare che tormenta da due giorni la costa ligure. Livido, schiumoso. Onde come muri raggiungono i sette metri d'altezza prima di infrangersi sulle spiagge, le rocce, i moli. L'acqua sale e raggiunge le strade, le passeggiate, le piazzette dei piccoli borghi di pescatori. A Portonno, Rapallo, Savona. A Ventimiglia, vicino al confine, dove il traffico da e per la Francia è stato deviato sulla collina, lungo il valico di Ponte San Luigi. Soffoca i torrenti, che già erano al limite per via temporali: così ieri sera è tracimato l'Entella, e il sindaco di Chiavari ha chiesto alla gente che abita lungo il corso di salire ai piani alti. Di non scendere per nessun motivo in strada. Nella notte, il mare in tempesta fa ancora più paura. Imprigiona a terra i pescatori, impedisce ai traghetti di salpare dal porto di Genova e alle navi mercantili di attraccare. Nel levante della regione, l'allerta rossa continuerà fino alle 13 di oggi. Dicono che nel pomeriggio finirà di piovere. Il tutto in due giorni di allerta meteo al centro Nord, tra strade chiuse e treni bloccati per ore. La Liguria deve anche vedersela con il gelicidio - fenomeno per cui la neve quando scende e diventa pioggia, in pianura ghiaccia - e il vento che nelle zone verso il Piemonte, hanno paralizzato strade e ferrovia lasciando migliaia di persone al buio. "La tempesta perfetta", l'ha definita il Governatore, Giovanni Toti, invitando alla prudenza negli spostamenti. Io l'altra notte non ho dormito: pensavo di ritrovarmi con mezzo paese sott'acqua. Paolo Pezzana, primo cittadino di Sori, a pochi chilometri dal capoluogo ligure, con una provvidenziale ordinanza ha fatto mettere al sicuro le barche "parcheggiandole" al posto delle auto. Per fortuna i cavalloni erano ravvicinati e hanno finito per infrangersi tra di loro poco prima della riva. Il fatto che la bufera si sia scatenata tutta sulla costa ci ha salvato. Il torrente non è esondato grazie alla pulizia estiva di tutti gli alvei. Il libeccio sta cedendo allo scirocco. Quando tutto sarà finito, ci saranno montagne di rifiuti da sgomberare: perché tutto quello che l'uomo getta, il mare glielo restituisce. Pezzana è preoccupato per il suo cimitero: Uno dei più belli del Mediterraneo. Ma è a picco su di una scogliera. Un mare così nero di gonfio di rabbia non si vedeva da vent'anni. Parola di Stefano Bellotti, che di professione fa il surfista, ha una scuola nel Tigullio, qualche anno fa ha partecipato anche ai mondiali californiani. Ieri pomeriggio con un amico ha preso la sua tavola ed è partito per sfidare le onde. Si è messo la muta, davanti al Castello di Rapallo. Si è guardato intorno. Ha rinunciato. Troppo pericoloso. I fiumi hanno portato giù tanti tronchi d'albero, col cielo grigio non si vedeva nulla. Parola di uno che ne ha affrontati tanti e in tutto il mondo, di muri d'acqua. Il libeccio sta soffiando forte ma non ci sono onde "lunghe". Si è spostato verso Sestri Levante. Alla Baia del Silenzio c'è un punto più riparato. Ha di nuovo scosso la testa. Sperimentato sì, folle no. A Portofino le onde hanno allagato la piazzetta, l'acqua è entrata nei locali. Tra Savona e Vado ligure è crollata parte della passeggiata. Ieri sera dovevano salpare dal capoluogo ligure due traghetti diretti in Sardegna, con 250 passeggeri che sono stati fatti salire e hanno passato la notte a bordo, ma partiranno stamani. No, meglio non sfidare questo mare. I punti Pioggia, gelo, ghiaccio la catena dei disagi 1 Treni Ventuno treni cancellati Liguria, quattro sulla lire Ivrea-Aosta, e circolazione rallentata in Piemonte, Ritardi in alcuni casi di oltre due ore e forti disagi anche sulla linea Bologna-Prato. La situazione rimane critica In molta parte del nord-ovest, come comunica Trenitalia ancora nella serata di 2 Traghetti Collegamenti interrotti molte isole. Annullate le corse per Ponza e i collegamenti tra Sardegna e Corsica. 3 Strade Critica la circolazione in Liguria, Trentino-Alto Adige e Piemonte. Sconsigliati viaggi in Svizzera. Tra Oulx e Bardonecchia traffico bloccato bevande calde per chi è in auto

-tit_org-

A LEVANTE ESONDATI ENTELLA E MAGRA, CROLLA LA PASSEGGIATA A VADO. PROLUNGATA L'ALLERTA Le emergenze Liguria ferita, notte di paura = Liguria in tilt: ghiaccio, mareggiate e strade chiuse esondati

Entella e Magra

Treni verso nord fermi, interrotta anche la Savona-Ventimiglia Chiusa la A6: Valbormida isolata. Tir si schianta tra Albisola e Celle

[Marco Menduni]

A LEVANTE ESONDATI ENTELLA E MAGRA, CROLLA LA PASSEGGIATA A VADO. PROLUNGATA L'ALLERT Liguria ferita, notte di paura TRENII KO Il ghiaccio paralizza la circolazione con Piemonte e Lombardi LE POLEMBICHE La rabbia dei passeggeri, la Regione attacca le Ferrovie UNA NOTTE carica di ansia e di pioggia ha scandito la Une della tempesta perfetta che ieri ha spazzato la Liguria, colpita da nubifragi e mareggiate. E che ha paralizzato il Nord Italia in una morsa di neve e ghiaccio. Treni e autostrade in tilt, fra Liguria, Piemonte e Lombardia: problemi enormi per i viaggiatori. Il governatore ligure, Giovanni Toti, ha attaccato le Ferrovie: Mai più disagi così. A Vado, nel Savonese, il mare ha inghiottito un pezzo di passeggiata. Ma a fare paura, nella notte, sono i livelli di Entella e Magra, esondati in serata. FREGATTI, MENDUNI, PONTE eSCUU-I 2,3,16e17 Le emergenze Liguriatilt: ghiaccio, mareggiate e strade chiuse esondati Entella e Magra Treni verso nord fermi, interrotta anche la Savona-Ventimiglia Chiusa la A6: Valbormida solata. Tir si schianta tra Albisola e Cel MARCO MENDUNI GENOVA. È la combinazione più temuta. Quella che negli ultimi anni ha determinato le emergenze e i disastri più grandi. La pioggia che gonfia i fiumi, le mareggiate violentissime che li tappano alla foce. La lotta delle acque che premono in direzione opposta si traduce, in Liguria, in una sola parola: paura. Così è sul fiume Entella, quello che divide Chiavari e Lavagna nel Tigullio. La situazione si complica nel tardo pomeriggio, i sindaci delle città danno l'allarme sui social network: Abbandonare i piani bassi, non cercare di salvare i beni materiali ma mettersi in sicurezza!. È il preludio a una notte d'ansia, quella appena trascorsa, vissuta con il cuore in gola dagli abitanti. Guardando gli argini Allarme replicato a levante, dove a sera il fiume Magra tra la Spezia e Sarzana è oltre gli argini quando sono le 22.20: colpa di quella diga di onde altissime alla foce, che non lasciano sfogare l'impeto della piena ma anzi risalgono perii tratto navigabile. Dice l'Arpal: La mareggiata più forted egli ultimi dieci anni. Ne sono passati sette, ma il ricordo della devastazione e dei 13 morti provocati nello Spezzino dallo stesso Magra, dal Vara cresciuto ieri di três metri in poche ore) e dall'esondazione contemporanea di tutti i rivi è vivida nella memoria: 32 famiglie vengono evacuate. È tutta la regione a restare scossa dal maltempo che imperversa, in tutte le sue declinazioni, sin dalla mattina. Le mareggiate con le onde altissime. La pioggia, che nei punti critici supera i 320 millimetri; la neve, le gelate. Una regione che va in tilt da ponente a levante. Ancora emergenza Non è ancora finita: la protezione civile ha prorogato lo stato d'allerta fino al primo pomeriggio di oggi. In questa mattinata la situazione dovrebbe migliorare ovunque, ma è il presidente della Regione Giovanni Toti ad ammettere: Le ore peggiori sono le prossime, quelle della notte e della prima mattina. Da Portofino alla Spezia il livello dell'emergenza è inchiodato sul rosso: il massimo. Poi c'è il vento. Violentissimo: il record a Borzonasca, in Val d'Aveto, con raffiche di 165 chilometri all'ora. Una tromba d'aria si abbatte sul paese di Neirone: tanti danni, nessun ferito. Strade e binari in tilt È un'azione combinata delle bizze del tempo, un martellamento continuo che manda in tilt tutte le infrastrutture. È la giornata della débacle dei treni. Sospese le linee da Genova per Milano e per Torino, quella parallela che va verso Arquata Scrivia, bloccata la Savona-Cairo, la Genova-Acqui Terme. Inte rrotta perore la Savona-Ventimiglia. Ancora, è stop per la Parma-La Spezia. A Ronco Scrivia, alle otto si sera, arrivano i carabinieri: 50 persone sono bloccate nella sala d'aspetto perché i treni non transitano e i bus sostitutivi non arrivano. A Savona la situazione rischia di degenerare: 100 persone in attesa dei convogli (in super ritardo) vengono avvisati che lo scalo chiude alle 23.30. Unica alternativa: aspettare sui marciapiedi. Ancora: 15 pendolari savonesi sono rimasti bloccati in stazione per 14 ore. Sono i viaggiatori che alle 6 sono partiti per Alessandria; il convoglio ha avuto un guasto a San Giuseppe di Cairo. A sera sono stati ospitati in

hotel dopo l'intervento del sindaco. Lo schianto del tir Sulle autostrade non si sta meglio. La A6 che da Savona va verso Torino rimane chiusa: è diventata una lastra di ghiaccio, impercorribile. Chi l'ha già affrontata rimane intrappolato: da Mondovì a Savona, verso sud, tra Savona e Ceva verso il Piemonte. Tutta la Valbormida è isolata, perché anche le strade provinciali seguono lo stesso destino: transito interrotto, non si può andare da nessuna parte. Va in tilt anche la A10, che scorre sulla costa. Un tir arriva alla "curva maledetta" tra Albisola e Celle, scivola, si schianta contro il muro laterale, il rimorchio si stacca dalla motrice e s'intraversa sulla carreggiata. È il punto degli incidenti annunciati: cinque gravi in nove mesi e la tragedia del 26 marzo dell'anno scorso, con due operai travolti e uccisi da un Tir ribaltato. La A7 da Genova a Milano è aperta, ma il gelo non dà tregua. Si viaggia tutti in coda a 40 all'ora e molti alberi schiantati dal ghiaccio si abbattono sul percorso. Intanto non si placa l'offensiva delle onde. A Vado Ligure, subito dopo Savona, la mareggiata erode le fondamenta del lungomare. Dieci metri cedono di schianto e crollano. A Ventimiglia chiude la frontiera sul mare di San Ludovico: i marosi altissimi si abbattono sulla strada per Mentone. Paesi al buio Arriva la sera. In molte località della regione manca la luce. Decine di paesi in provincia di Genova e nel savonese sono senza corrente, entrano in campo 70 gruppi elettrogeni per fronteggiare la crisi. Ma per moltissimi l'arrivo della notte significa sprofondare nell'oscurità totale. menduni@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI USATI 70 GENERATORI Nel Savonese e nell'entroterra di Genova alcuni paesi sono rimasti senza corrente IL VENTO RAFFICHE DA RECORD IL VENTO violentissimo ha caratterizzato la giornata dell'emergenza meteo, con picchi che nell'entroterra di Chiavari hanno addirittura superato i 165 chilometri all'ora LE MAREGGIATE ONDE ALTE SETTE METRI IL RECORD di quella che l'Arpal ha descritto come la più violenta mareggiata degli ultimi 10 anni è rappresentato da onde alte anche 7 metri che hanno "tappato" le foci dei fiumi LEGALITÀ STRADE IMPERCORRIBILI LE TEMPERATURE Inchiodate In molte zone sotto lo zero hanno creato il fenomeno del gelicidio, rendendo difficile percorrere le strade dell'entroterra e provocando la caduta di alberi L'Entella uscito dagli argini a Chiavari LA PIOGGIA DILUVIO NELL'ENTROTERRA LE PRECIPITAZIONI sono state intensissime, superando in due casi nell'entroterra genovese la quota di 300 millimetri e restando oltre quota 200 in altre 5 località della Liguria 1 COLLEGAMENTI TRENI ESTERNALE È STATA anche la giornata delle gravissime difficoltà di collegamenti, con intere linee ferroviarie chiuse per ore, le autostrade bloccate dal gelo e l'aeroporto di Genova in difficoltà L'ILLUMINAZIONE CORRENTE ADDIZIONALI DANNO alla rete elettrica In moltissime località: Masone, Ronco, Vobbia, Crocefleschi, Borzonasca, Isola del Cantone, Bargagli, Sant'Olcese, Uscio, Loano, Finale, Bardineto, Callizzano, Hallare, Pietra -tit_org- Liguria ferita, notte di paura - Liguria in tilt: ghiaccio, mareggiate e strade chiuse esondati Entella e Magra

LA STORIA RISCHIATA LA TRAGEDIA NELL'ACCAMPAMENTO DI FORTUNA VICINO AL CONFINE FRANCESE

Ventimiglia, i migranti salvati all'ultimo minuto sui piloni del Roia = Ventimiglia, il salvataggio dei migranti sul fiume

Intervento acrobatico per soccorrere dieci stranieri che si erano rifugiati sui piloni del Roia

[Patrizia Mazzarello]

LA STORIA Ventimiglia, i migranti salvati all'ultimo minuto sui piloni del Roia MAZZARELLO 2 Ventimiglia, il salvataggio dei migranti sul fiume < Intervento acrobatico per soccorrere dieci stranieri che si erano rifugiati sui piloni del Roia È PATRIZIA MAZZARELLO VENTIMIGLIA. Nella provincia di Imperia flagellata anch'essa dal maltempo, a Ventimiglia si è rischiate la tragedia. Pioggia e forti raffiche di vento hanno infierito sui migranti, almeno 200 persone che hanno sempre rifiutato di entrare nel centro di accoglienza gestito dalla prefettura e dalla Croce rossa e che da mesi vivono accampate lungo il Roia, nascosti tra la vegetazione, in attesa di un passaggio per la Francia. E con l'incubo della piena del fiume che ha rischiato di sorprendere molte delle persone in cammino, restie ad abbandonare quei bivacchi di fortuna e ben dieci di loro salvati e dai vigili del fuoco, la città di confine ieri è ripiombata nell'emergenza: Don Rito Alvarez, parroco delle Cianchette e simbolo dell'accoglienza, ha riaperto temporaneamente la sua chiesa per dare ricovero alle persone all'addiaccio, mentre in serata il centro di accoglienza ufficiale del Parco Roia è stato costretto a chiudere la porta a nuovi ingressi. A far precipitare la situazione, dopo che per tutto il giorno la polizia locale, accompagnata da alcuni mediatori, con un megafono aveva invitato i migranti a lasciare il fiume e a rifugiarsi nel centro ufficiale gestito dalla Croce rossa, con il sindaco Enrico Loculano andato personalmente con polizia e carabinieri a parlare con le persone accampate, è stata una raffica di vento che ha reso inagibile il tendone della mensa, in situazione di bisogno disponibile per ospitare i migranti in esubero anche per la notte. Alla fine, dopo una lunga trattativa con le ferrovie, alle 21 si sono aperte le porte della stazione ferroviaria per circa 150 migranti, ma senza l'uso dei bagni, come denunciano i volontari, per quegli uomini stremati dal maltempo. Uno dei momenti drammatici si è vissuto intorno alle 13. Quando una decina di giovani migranti sono stati portati in salvo dai vigili del fuoco acquatici. Ad aiutarli ad issarli con delle funi lungo la linea ferrata, chiusa appositamente al traffico, sono intervenuti altri migranti accampati sul fiume Roia, andati letteralmente a scovare quei ragazzi, prima che l'acqua li raggiungesse, ad uno ad uno, all'interno di alcuni tunnel tecnici nei piloni del ponte della ferrovia, già chiusi in passato con un'ordinanza del sindaco. BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI Le fasi concitate del salvataggio dei migranti sul fiume Roia a Ventimiglia PECORARO -tit_org- Ventimiglia, i migranti salvati all'ultimo minuto sui piloni del Roia - Ventimiglia, il salvataggio dei migranti sul fiume

Perché nel 2107 basta una gelata a gettare nel caos i treni al Nord = Perché nel 2017 basta una gelata a mandare nel caos le Ferrovie

Ipotesi linee riscaldate e treni a doppia trazione per le emergenze

[Alessandro Cassinis]

L'ANALISI Perché nel 2107 basta una gelata a gettare nel caos i treni al Nord ALESSANDRO CASSINIS MA COM'È possibile che nel 2017 i treni si fermino per un po' di freddo? Alle Ferrovie perdono la pazienza appena sentono questa domanda, ma una risposta è doverosa, visti i disagi che i viaggiatori stanno subendo in questi giorni. Basta un po' di gelo sui cavi della linea aerea? E come fanno allora in Svizzera o in Germania? E non c'è niente da fare per evitare il caos? L'ARTICOLO 5 RFI: SITUAZIONE ECCEZIONALE. TROVARE CONTROMISURE NON SARÀ FÁCIL Perché nel 2017 basta una gelata a mandare nel caos le Ferrovie Ipotesi linee riscaldate e treni a doppia trazione per le emergenze ALESSANDRO CASSINIS MA COM'È possibile che nel 2017 i treni si fermino per un po' di freddo? Alle Ferrovie perdono la pazienza appena sentono questa domanda, ma una risposta è doverosa, visti i disagi che i viaggiatori stanno subendo in questi giorni. Basta un po' di gelo sui cavi della linea aerea? E come fanno allora in Svizzera o in Germania? E non c'è niente da fare per evitare il caos? L'ultima volta era successo nel dicembre 2009, sono situazioni di emergenza del tutto eccezionali, prova a spiegare Umberto Lebruto, direttore di produzione di Rfi, Rete ferroviaria italiana, la società del gruppo Fs per le infrastrutture. Però la galaverna, o gelicidio come lo si voglia chiamare, è un fenomeno molto diffuso nella Pianura Padana e sui nostri Appennini. Accade quando la temperatura al suolo è appena inferiore allo zero e in quota ci sono correnti più calde. La pioggia, la pioggerellina o anche solo l'umidità, invece di cadere sotto forma di neve, scendono allo stato liquido e gelano appena toccano il suolo. Sui cavi di rame ad alta tensione della linea aerea ferroviaria ("linea di contatto"), si forma un manicotto gelato che impedisce al pantografo dei locomotori di captare la corrente. Il treno si ferma, le luci presto o tardi si spengono, il riscaldamento non va più. Non resta che mandare un locomotore diesel a trainare il convoglio fino al primo tratto libero dal gelicidio, e questo può richiedere ore. Grasso e carrello Come si può prevenire? Tutti gli anni, da novembre in poi, ungiamo con un grasso speciale i cavi della linea di contatto, spiega Lebruto. Ma questa precauzione non è bastata e il gelo si è formato. Per toglierlo, sono state usate locomotive diesel con pantografi speciali detti raschia-ghiaccio, che passano e ripassano nei punti colpiti. Nella notte fra domenica e lunedì operai delle Ferrovie a bordo di un carrello hanno battuto a mano lunghi tratti di linea di contatto (ovviamente senza corrente) per far cadere intiere stalattiti dal cavo. Non è bastato. La galaverna si è riformata in pochissimo tempo, complice il vento freddo che a bassa quota gela la pioggia. Perché non succede sulle linee ad alta velocità? La risposta è molto tecnica: queste linee sono alimentate a 25 mila volt a corrente alternata e i cavi di rame sono più sottili. Anche in presenza di gelicidio è più facile captare la corrente. Ma è un'eccezione che riguarda solo 6-700 chilometri su 12 mila di rete ferroviaria elettrificata. Per il resto, i treni italiani viaggiano a corrente continua a tremila volt, sotto un cavo di rame di diametro maggiore e spesso accoppiato. Alle stesse latitudini, i francesi usano linee da 1.500 volt in corrente continua. Più a Nord, svizzeri, austriaci e tedeschi vanno a 15 mila volt in corrente alternata monofase. Ma soprattutto, quasi nessuno come noi ha elettrificato le ferrovie: il vanto del nostro progresso è di essere arrivati al 70% della rete, mentre molti Paesi del Nord si fermano al 30%. Inquinano di più, ma temono di meno avversità come questa. Cosa dobbiamo preferire? E che dire degli svizzeri, che sulle loro montagne fanno viaggiare quasi soltanto treni a trazione elettrica? A sentire gli esperti, queste difficoltà sono aumentate con il pensionamento progressivo delle gloriose locomotive reostatiche che privilegiavano l'elettromeccanica all'elettronica: tanto per citar

e alcune sigle care agli amici delle ferrovie, le E.656, E.424, E.646 e la E.444.1a mitica "Tartaruga" ancora in servizio su alcune linee. Macchine in grado di procedere, pur con difficoltà, anche quando la cattiva captazione della corrente crea un arco elettrico fra il pantografo e il cavo. Oggi le nuove motrici E.464, E.414ole402Ae Å (quella del treno Thello

bloccato per ore) sono dotate di protezioni elettroniche che rilevano anomalie nella captazione di corrente e prevengono così i danni ai pantografi o al cavo. Quando entra in funzione questo sistema, il treno si ferma e il riscaldamento elettrico si spegne. E per i passeggeri comincia il calvario. Le possibili soluzioni La memoria torna a quando il gelo bloccava gli scambi e le ferrovie andavano in tilt. Perché oggi questo problema si avverte meno? Negli anni, Rfi ha rimediato assicurando il riscaldamento alla quasi totalità degli scambi della rete. Sono investimenti importanti, non c'è dubbio. Ma non si può immaginare uno sviluppo tecnologico altrettanto imponente per prevenire gli effetti del gelicidio? Stiamo sperimentando un sistema di riscaldamento della linea di contatto, spiega Lebruto. Anche l'altra notte, per quattro ore, un tratto di rete è stato messo in cortocircuito per sciogliere il gelo sui cavi, ma non è bastato. Il sistema va perfezionato. Ma intanto, che fare? È davvero troppo costoso e complicato prevedere la doppia trazione, elettrica e diesel, ai treni che vanno su percorsi a rischio nei mesi di dicembre e gennaio? È davvero più costoso del danno d'immagine che Trenitalia sta subendo in questi giorni fra cancellazioni, convogli bloccati, spaventosi ritardi e una quasi totale carenza di informazioni? Conviene davvero aspettare che la temperatura risalga di qualche grado e sperare che il gelicidio non torni più per altri otto anni? cassinis@ilsecoloxix.it BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI GLI INTERVENTI Dal grasso sui cavi ai raschia-ghiaccio e al lavoro a mano: così Rfi ha cercato di evitare il blocco LATECNOLOGIA Le nuove locomotive hanno sistemi elettronici di protezione molto più delicati Il Thello arrivato domenica alla stazione Principe di Genova con quattro ore di ritardo FOTO BALOSTRO La vecchia locomotiva "Tartaruga" -tit_org- Perché nel 2107 basta una gelata a gettare nel caos i treni al Nord - Perché nel 2017 basta una gelata a mandare nel caos le Ferrovie

Nord nella morsa di neve e ghiaccio = Pioggia ghiacciata e gelo paralizzano mezza Italia

Ferrovie e autostrade in tilt. In Val Susa salvati 10 migranti diretti in Francia

[Marco Menduni]

FERROVIE E AUTOSTRADE IN TILT. IN VAL SUSA SALVATI 10 MIGRANTI DIRETTI IN FRANCIA Nord nella morsa di neve e ghiaccio Neve, ghiaccio e raffiche di vento bloccano il Nord Italia. In Liguria è allarme per i fiumi, dopo che violente mareggiate li hanno tappati alla foce. Sospese le linee ferroviarie da Genova per Milano e Torino, mentre la Savona-Ventimiglia resta interrotta per ore. Disagi anche sulla A6 e sulla A10. In Val Susa salvati 10 migranti semi-assiderati. Menduni e Giubilei ALLE PAG. 2 E ç DEKA MOHAMED/IAPRESSE I binari di Porta Nuova, a Torino, coperti dai fiocchi: in città è la seconda nevicata della stagione Pioggia ghiacciata e gelo paralizzano mezza Italia Ferrovie e autostrade in tilt. In Val Susa salvati 10 migranti diretti in Francia MARCO MENDUNI GENOVA In Liguria è la combinazione più temuta. Quella che negli ultimi anni ha scatenato i disastri più terribili. La pioggia che gonfia i fiumi, le mareggiate violentissime che li tappano alla foce. La lotta delle acque che premono in direzione opposta si traduce in una sola parola: paura. Così è sul fiume Entella, quello che divide Chiavari e Lavagna nel Tigullio. La situazione si complica nel tardo pomeriggio, i sindaci delle città danno l'allarme: Abbandonare i piani bassi, non cercare di salvare i beni materiali ma mettersi in sicurezza. È il preludio a una notte d'ansia. Allarme replicato a Levante, dove quando arriva il buio il fiume Magra tra La Spezia e Sarzana è a mezzo metro dagli argini, ma il timore rimane lo stesso: quella diga di onde altissime alla foce, che non lasciano sfogare l'impeto della piena ma anzi risalgono per il tratto navigabile. Onde di sette metri. Dice l'Arpal: La mareggiata più forte degli ultimi dieci anni. Ne sono passati sette, ma il ricordo della devastazione e dei 13 morti provocati nello Spezzino dallo stesso Magra, dal Vara e dall'esonazione con temporanea di tutti i rivi è vivida nella memoria: 32 famiglie vengono evacuate. È tutta la regione a restare scossa dal maltempo che imperversa, in tutte le sue declinazioni, sin dalla mattina. Le mareggiate con onde altissime. La pioggia, che nei punti critici supera i 320 millimetri; la neve, le gelate. Una regione che va in tilt da Ponente a Levante. Da Portofino a La Spezia il livello dell'emergenza è inchiodato sul rosso: il massimo. Poi c'è il vento. Violentissimo: il record a Borzonasca, in Val d'Avete, con raffiche di 165 chilometri all'ora. Una tromba d'aria si abbatte sul paese di Neirone: tanti danni, nessun ferito. È un'azione combinata delle bizze del tempo, un martellamento continuo che manda in tilt le infrastrutture. È la giornata della débacle dei treni. Sospese le linee da Genova per Milano e per Torino. Quella parallela che va verso Arquata Scrivia, bloccata la Savona-Cairo, la Genova-Acqui Terme. Interrotta per ore la Savona-Ventimiglia. Quindici pendolari sulla Savona-Alessandria sono stati bloccati per 14 ore per un guasto del treno. E ancora, è stop per la Parma-La Spezia. Attese interminabili e tanta rabbia nelle stazioni. Sulle autostrade non si sta meglio. La A6 che da Savona va verso Torino rimane chiusa: è diventata una lastra di ghiaccio, impercorribile. Chi l'ha già affrontata rimane intrappolato: da Mondovì a Savona, verso sud, tra Savona e Ceva verso il Piemonte. Tutta la Valbormida è isolata, perché anche le strade provinciali seguono lo stesso destino: transito interrotto. Va in tilt anche l'A10, che scorre sulla costa. Un Tir arriva alla curva maledetta tra Albisola e Celle, scivola, si schianta contro il muro laterale, il rimorchio si stacca dalla motrice e s'intraversa sulla carreggiata. È il punto degli incidenti annunciati: 5 gravi in nove mesi e la tragedia del 26 marzo dell'anno scorso, con due operai travolti e uccisi da un camion ribaltato. Intanto non si placa l'offensiva delle onde. A Vado Ligure, subito dopo Savona, la mareggiata erode le fondamenta del lungomare. Dieci metri cedono di schianto e crollano. A Ventimiglia chiude la frontiera sul mare di San Ludovico: il mare ha invaso la strada per Mentone. È emergenza per i migranti che, da mesi, vivono accampati alla foce del fiume Roia nel tentativo, quasi sempre vano, di riuscire a raggiungere la Francia. Sotto i piloni del ponte potrebbero morire. Li salvano i vigili del fuoco, li portano al campo della Croce Rossa. Il dramma dell'immigrazione rischia di fare altre vittime, sul confine con la Francia, più a nord: dieci hanno cercato di valicare sotto la neve il confine verso la Francia nella zona

del Colle della Scala nell'alta Valle di Susa. Sono stati salvati dal soccorso alpino, semi-assiderati. Arriva la sera. In molte località della Liguria manca la luce. Decine di paesi in provincia di Genova e nel Savonese sono senza corrente, entrano in campo 70 gruppi elettrogeni per fronteggiare la crisi. Ma per migliaia la notte è sprofondare nell'oscurità totale. é.;;; ' WMMK' é à ' é ' é é é ' -tit_org- Nord nella morsa di neve e ghiaccio - Pioggia ghiacciata e gelo paralizzano mezza Italia

I MAGISTRATI: LA TRAGEDIA DEL 12 LUGLIO 2016 E' STATA SFIORATA IN UNA VENTINA DI OCCASIONI **Scontro fra treni in Puglia: 18 indagati I pm: errore umano e negligenza** *Coinvolti dipendenti, vertici di Ferrotramviaria e dirigenti del ministero dei Trasporti*

[Elisa Forte]

I MAGISTRATI: LA TRAGEDIA DEL 12 LUGLIO 2016 E' STATA SFIORATA IN UNA VENTINA DI OCCASIONI
Scontro fra treni in Puglia: 18 indagati I pm: errore umano e negligenza Coinvolti dipendenti, vertici di Ferrotramviaria e dirigenti del ministero dei Trasporti ELISA FORTE TRAIMI La colpa non si può attribuire solo ai capistazione. Le responsabilità di quello schianto frontale tra due treni che squassò la pace delle campagne pugliesi nella tratta tra Andria e Corate e provocò una strage uccidendo 23 persone e ferendone 51 vanno cercate anche altrove. E in particolare negli investimenti non fatti, nei sistemi di sicurezza non adeguati, nelle mancate verifiche delle autorità di controllo. Un pericolo, quello di un blocco telefonico affidato esclusivamente alle telefonate tra i due capistazione, che doveva essere evitato, anche perché, hanno ricostruito i magistrati, almeno un'altra ventina di volte si è rischiata la tragedia. Sono le conclusioni cui è arrivata la procura di Trani che ha chiuso le indagini sullo scontro fra due treni della società Ferro tramviaria avvenuto la mattina del 12 luglio 2016 nel Barese. Sono diciotto le persone indagate, sotto inchiesta è anche la società Ferrotramviaria. I magistrati hanno ricostruito quella giornata. Alla base dello schianto tra i due convogli ci fu un errore di comunicazione tra le due stazioni. Da Andria, infatti, fu dato il via libera alla partenza del treno senza aspettare l'arrivo del convoglio proveniente da Corato, la cui partenza, però, non era stata neppure comunicata. Per queste condotte sono indagati i dirigenti di movimento di Andria e Cerato, Vito Piccareta e Alessio Porcelli, il dirigente coordinatore centrale Francesco Pistolato e il capotreno Nicola Lorrizzo, che viaggiava sul convoglio partito da Andria (l'altro capotreno è tra le vittime). Ai due capistazione si contesta anche di aver falsificato i registri su cui vengono annotati i "via libera" per la partenza dei treni. Queste comunicazioni avvenivano per telefono. Nelle tratte più moderne, invece, c'è il blocco automatico: sostanza, la tecnologia rende impossibile l'apertura dei segnali e quindi nessun treno può trovare il semaforo verde se la tratta è impegnata da un altro convoglio. Ecco perché le responsabilità riguardano anche chi avrebbe dovuto garantire più sicurezza. Ed ecco perché il procuratore di Trani, Antonino Di Maio e i sostituti Michele Ruggiero, Alessandro Donato Pesce e Marcello Catalano contestano agli indagati, a vario titolo, i reati di disastro ferroviario, omicidio colposo, lesioni gravi colpose, omissione dolosa di cautele, violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro e falso. Tra gli indagati, oltre ai due capistazione, al capotreno e a dieci fra dirigenti e funzionari di Ferrotramviaria, c'è anche il direttore generale del ministero delle Infrastrutture, Virginio Di Giambattista, accusato in concorso con un'altra dirigente, Elena Molinaro, di non aver "compiuto verifiche periodiche e di non avere adottato provvedimenti urgenti" per eliminare il sistema del blocco telefonico su quella tratta a binario unico. Agli allora dirigenti di Ferrotramviaria, gli amministratori delegati Enrico Maria Pasquini e sua sorella Gloria, il direi- 23 vittime Nello scontro tra convogli del 12 luglio 2012 morirono 23 persone. I feriti furono 51 tore generale Massimo Nitti i il direttore di esercizio Miche le Ronchi, la Procura contesti di non aver adeguatamente va lutato i rischi, violando una se rie di norme sulla sicurezza. Ma non basta, perché se condo la procura, i dirigent di Ferrotramviaria noi avrebbero programmato gì investimenti necessari nono stante sapessero che sulla li nea c'era una "insufficienti copertura della rete di telefo nia mobile" e nonostante ven ti incidenti sfiorati tra il 201i e il 2016. Alla società è conte stato di aver risparmiati 664mila euro sui lavori pe: l'installazione del "blocchi conta assi" e della "fibra otti ca" su quella maledetta tratti che ha ucciso 23 innocenti. I reati Agli Indagati, a vario titolo, sono contestati i reati di disastro ferroviario, omicidio colposo, lesioni gravi colpose, omissione dolosa di cautele, violazione delle norme sulla sicurezza sui iavoro e falso La vicenda L'incidente Alle 11.06 del 12 luglio 2016, tra le stazioni di Andria e Corato, al km 51 della ferrovia BariBarletta, su un tratto a binario unico, in curva, si scontrano due treni di Ferrotramviaria: nell'impatto muoiono 23 persone La telefonata Alla base dello schianto ci fu un errore di comunicazione tra le due stazioni. Andria diede il via libera alla partenza del treno senza aspettare l'arrivo

del convoglio da Corato, la cui partenza non era stata neppure comunicata. I soccorsi sono stati complicati dalla mancanza di una strada di accesso al luogo dell'incidente; è stato allestito un ospedale da campo e alcuni feriti sono stati elitrasportati negli ospedali. Moltissimi i volontari donatori di sangue -tit_org-

Maltempo, scuole chiuse e treni fermi

Neve e vento Da Nord a Sud la morsa del freddo mette in ginocchio i trasporti Isole senza collegamenti, fiocchi bianchi a Milano e Torino. Allerta in Europa

[Valentina Conti]

Maltempo, scuole chiuse e treni ferri. Neve e vento Da Nord a Sud la morsa del freddo mette in ginocchio i trasporti Isole senza collegamenti, fiocchi bianchi a Milano e Torino. Allerta in Europa. Valentina Conti. Italia stretta nella morsa del maltempo. Da Nord a Sud alle prese con piogge, neve e raffiche di vento. In Piemonte le abbondanti nevicate hanno causato problemi soprattutto alla circolazione ferroviaria, con treni cancellati o con tratta ridotta su molte linee regionali e interregionali. Un disagio che ha interessato anche Toscana, Emilia Romagna e Lazio, nella tratta Roma-Orte e Roma-Viterbo. Mentre in Val d'Aosta sono state chiuse alcune arterie regionali per pericolo valanghe: a Rhemes-Saint-Georges, a Valsavarenche (tra Tsan d'Oula a Pont) e a Courmayeur (Val Ferret e Val Veny). Giornata davvero complicata quella di ieri in Liguria, dove l'allerta rossa ha provocato diversi problemi sia nel Genovese che in altre parti della regione. Il fiume Entella a Chiavari ha tracimato dopo aver raggiunto i livelli di guardia ingrossato dai suoi principali affluenti, il Lavagna e lo Sfurio, che raccolgono la pioggia dell'intera vallata. A Vado Ligure, la mareggiata ha fatto crollare un tratto della passeggiata pedonale: per fortuna non ci sono stati feriti. Sempre al Nord, dove si sta facendo sentire maggiormente la perturbazione atlantica, dopo Milano, neve pure su Torino. Sospeso il blocco alla circolazione delle auto diesel euro 3 e 4 che erano state fermate per le elevate concentrazioni di Pm10 nell'aria. Nell'Alessandrino, dove in alcuni Comuni le scuole sono rimaste chiuse, la tangenziale è parzialmente inaccessibile, tra lo svincolo per l'ospedale Borsellino e quello per il quartiere Cristo. E le abbondanti nevicate di queste ore stanno facendo aumentare il pericolo valanghe, in particolare sulle Alpi occidentali. Al Sud, vento fortissimo a Campobasso. Folate ad oltre 140 chilometri orari, alberi sradicati, tegole cadute dai tetti, caos traffico, città in emergenza. A soffrire sono anche le isole, soprattutto quelle minori come Ustica ed Egadi in Sicilia e Ischia in Campania, dove sono stati cancellati i collegamenti marittimi. Stop ai traghetti che collegano l'Elba, annullate alcune corse marittime tra Ponza e Formia e tra Ventotene e Formia. Sospesi altresì i collegamenti tra Sardegna e Corsica. Meno critica la situazione, invece, nei porti di Porto Torres e Golfo Aranci, dove ieri mattina le navi sono arrivate con un'ora di ritardo. Scuole chiuse anche in Toscana, nella provincia fiorentina, a Livorno e a Lucca. E anche l'Europa trema, con buona parte del Regno Unito sull'onda della gelida coda della perturbazione seguita alla tempesta Caroline della settimana scorsa. Le temperature rigide hanno contribuito a trasformare diverse strade in lastre scivolose, anche se in molte regioni ha smesso di nevicare e a Londra il manto bianco si è ormai sciolto. Restano i disagi al traffico automobilistico, ferroviario, marittimo e aereo: decine, in particolare, i voli cancellati fino a ieri mattina negli scali londinesi di Heathrow e Luton e in quelli di altre città. Scuole chiuse in varie contee inglesi, oltre che di Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Rimangono, infine, senza elettricità alcune migliaia di case delle circa 150.000 colpite ieri dall'altro da interruzioni di corrente fra Inghilterra e Scozia. In Francia, raffiche di 130 chilometri orari sono state registrate in cima alla Torre Eiffel nel giorno (ieri) in cui praticamente tutta la Francia è rimasta in stato d'allerta per il passaggio della tempesta Ana. A Parigi, la sindaco Anne Hidalgo ha deciso di chiudere parchi pubblici e cimiteri a causa dei rischi dovuti alla pioggia e ai venti sferzanti. In totale, 24 dipartimenti francesi sono in allerta arancione, sia per il rischio neve o ghiaccio, ma anche per possibili valanghe, raffiche di vento e pioggia o rischi di inondazioni e mareggiate, inclusi Nizza, Costa Azzurra e Costa Atlantica. Prevista tanta neve anche nel dipartimento Pas-de-Calais, nell'estremo nord del Paese. Già imbiancata la spiaggia di Dunkerque, sulla costa settentrionale della Francia al confine con il Belgio, RIPRODUZIONE RISERVATA. Disagi. Le raffiche in alcune regioni hanno raggiunto anche i 140 chilometri orari -tit_org-

Strage dei treni fra Andria e Corato: 19 indagati

[Redazione]

Lunedì 11 Dicembre 2017, 14:45 Stando alla ricostruzione dei pm tranesi a causare l'incidente fu un errore di comunicazione tra le due stazioni. Le responsabilità, però, riguardano anche coloro che avrebbero dovuto garantire più sicurezza. La Procura di Trani ha chiuso le indagini sullo scontro fra due treni della società Ferrotramviaria avvenuto il 12 luglio 2016 sulla tratta fra Andria e Corato, in cui morirono 23 persone e altre 51 rimasero ferite. Sono indagati 18 persone e la società Ferrotramviaria. Stando alla ricostruzione dei pm tranesi a causare l'incidente fu un errore di comunicazione tra le due stazioni. Le responsabilità, però, riguardano anche coloro che avrebbero dovuto garantire più sicurezza. Agli indagati sono contestati, a vario titolo, i reati di disastro ferroviario, omicidio colposo, lesioni gravi colpose, omissione dolosa di cautele, violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro e falso. Tra gli indagati, oltre ai due capostazione, al capotreno e a dieci fra dirigenti e funzionari di Ferrotramviaria, c'è anche il direttore generale del ministero delle Infrastrutture, Virginio Di Giambattista, accusato in concorso con un'altra dirigente, Elena Molinaro, di non aver "compiuto verifiche periodiche" e di non avere adottato "provvedimenti urgenti" per eliminare il sistema del blocco telefonico su quella tratta a binario unico. Dalla stazione di Andria, infatti, fu dato l'ok alla partenza del treno senza aspettare l'arrivo del convoglio proveniente da Corato, la cui partenza, però, non era stata neppure comunicata. Per queste condotte sono indagati i dirigenti di movimento di Andria e Corato, Vito Piccareta e Alessio Porcelli, il dirigente coordinatore centrale Francesco Pistolato e il capotreno Nicola Lorizzo, che viaggiava sul convoglio partito da Andria (il collega che era a bordo del treno da Corato è tra le vittime). Ai due capostazione si contesta anche di aver falsificato i registri contenenti le annotazioni sui "via libera" per la partenza dei treni. Agli allora dirigenti di Ferrotramviaria, gli amministratori delegati Enrico Maria Pasquini e sua sorella Gloria Pasquini, il direttore generale Massimo Nitti e il direttore di esercizio Michele Ronchi, la Procura di Trani contesta di non aver adeguatamente valutato i rischi, violando una serie di norme sulla sicurezza, fra direttive ministeriali ed europee, oltre al contratto di servizio per l'esercizio delle ferrovie stipolato con la Regione Puglia. red/mn (fonte: Ansa)

Lamone, verso il Contratto di fiume: 6 comuni e 2 Regioni siglano il "manifesto"

[Redazione]

Lunedì 11 Dicembre 2017, 14:33 Sottoscritto, dalle Regioni Emilia-Romagna e Toscana e da sei Comuni, il "manifesto delle Terre del Lamone", un accordo propedeutico alla nascita di un vero e proprio contratto di fiume. Aumento della manutenzione, miglioramento della qualità ambientale, tutela della biodiversità, coinvolgimento delle comunità e dell'associazionismo per la valorizzazione del fiume Lamone: sono questi gli obiettivi del "manifesto" sottoscritto lo scorso 4 dicembre tra i sei Comuni bagnati dal fiume, vale a dire Marradi (FI), e per il ravennate Brisighella, Faenza, Russi, Bagnacavallo e Ravenna e le Regioni Emilia-Romagna e Toscana. Il documento siglato impegna i sottoscrittori a superare la frammentazione di competenze per aderire all'obiettivo comune di valorizzare una risorsa fondamentale del territorio come il Lamone e a capire come gestirla insieme sotto tutti gli aspetti, da quello economico a quello ambientale e turistico; in pratica, di un primo passo per la costituzione di un vero e proprio "Contratto di fiume". Nella stesura del Manifesto si è realizzato un tavolo di partecipazione dove ciascun soggetto avente titolo - come ad esempio, l'associazione Civiltà Erbe Palustri o GeoL@b Onlus - ha potuto contribuire mettendo in campo i propri valori e le proprie specificità. Alla cerimonia della firma del Manifesto del Lamone hanno partecipato l'assessore all'ambiente della Regione Emilia-Romagna Paola Gazzolo, gli amministratori dei sei comuni interessati, la consiglieraregionale Manuela Rontini e i rappresentanti degli enti e associazioni coinvolte. nell'iniziativa. red/pc (fonte: Regione ER)

"La Botta Grossa", domani a Bologna il documentario di Sandro Baldoni sul terremoto del 30 ottobre

[Redazione]

Lunedì 11 Dicembre 2017, 17:55 Domani a Bologna la proiezione del film documentario di Sandro Baldoni che racconta cosa è accaduto dopo il terremoto del 30 ottobre 2016, un sisma che, dopo le scosse di agosto, ha nuovamente e violentemente colpito il Centro Italia. Verrà proiettato domani sera a Bologna il film documentario, "La botta grossa" scritto e diretto di Sandro Baldoni e dedicato al ricordo del sisma del 30 ottobre 2016. Il film sarà presentato con un evento che prevede una primaparte di incontro con l'autore e a seguire la proiezione. Il film racconta cosa è accaduto dopo la scossa del 30 ottobre, la più violenta fra quelle che, dal 26 agosto 2016, hanno colpito il centro Italia, di magnitudo 6.5 ed epicentro tra i comuni di Norcia e Preci, in Provincia di Perugia. A Norcia sono crollate la basilica di San Benedetto, famosa in tutto il mondo, e la cattedrale di Santa Maria Argentea; nella frazione Castelluccio di Norcia il terremoto ha raso al suolo circa il 60% degli edifici. Una tragedia che il regista ha toccato con mano: la sua abitazione di Campi, frazione di Norcia, è stata ridotta a un cumulo di macerie: "Questo è quello che resta della mia casa", afferma Baldoni all'inizio del film inquadrando le "sue" macerie. E la narrazione prosegue con le storie di bambini, anziani, giovani, uomini e donne traumatizzati dal terremoto ma che cercano di sopravvivere giorno dopo giorno, nonostante la difficoltà della convivenza forzata, del dislocamento sulla costa o lontano da casa, della perdita di lavoro, della perdita dell'identità collettiva, la paura sempre presente, la rabbia, la latitanza o l'inefficienza delle istituzioni. Ma esistono anche, e il documentario ne dà testimonianza, la grande solidarietà che viene da vicino e da lontano, a volta da lontanissimo, gli aiuti, la voglia di ricominciare.

Programma della serata di domani, 12 dicembre: 19.30 - LOFT Kinodromo (Via San Rocco 16, Bologna) Incontro con il regista Sandro Baldoni, Michele Pompei (Nino web Radio), il presidente della Pro Loco Campi Roberto Sbriccoli, promotore del progetto "Back to Campi", la scrittrice Chiara Caporicci e il montatore Fabio Bianchini.

21.15 Europa Cinema (Via Pietralata 55, BO) Proiezione "La Botta Grossa" di Sandro Baldoni (Italia/ 2017 / 82'). Durante la serata sarà offerto un rinfresco dai ristoratori bolognesi a sostegno del progetto "Back to Campi".

Costo biglietto: al Cinema 5 euro con tessera AICS (si può fare direttamente al Cinema). Biglietto intero 8 euro. al LOFT entrata è libera con tessera AICS obbligatoria. Qui il trailer del film:

Maltempo: neve, temporali e forti venti. Allerta Rossa in Liguria e Toscana

[Redazione]

Lunedì 11 Dicembre 2017, 09:10 Previste per oggi forti piogge localmente intense al centro-nord, nevicate sulle zone alpine e prealpine e intensa ventilazione meridionale: oggi allerta rossa su Toscana e Liguria per rischio idrogeologico. La perturbazione di origine atlantica che sta interessando il nostro Paese, ha portato con sé aria fredda polare e ha determinato ieri estese nevicate sulle regioni settentrionali ma l'aria calda ed instabile proveniente dall'Africa settentrionale attiverà un'intensa ventilazione meridionale, con temperature in marcato rialzo e piogge localmente intense al centro-nord. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla prime ore di oggi, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia e sul Lazio, specie sui settori meridionali e su Abruzzo e Molise, in particolare sui settori appenninici. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Attesi, dalla notte, venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali, con rinforzi fino a burrasca forte su Sardegna, Campania, Abruzzo, Molise, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con possibili mareggiate sulle coste esposte. [1911122017_domani_d0] Queste, più in dettaglio le previsioni meteo per oggi: - precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria, Alta Toscana, Piemonte meridionale e settentrionale, Alpi e Prealpi lombarde, Trentino occidentale e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati da elevati a localmente molto elevati, specie su Liguria di Levante ed Alta Toscana; - precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su restanti zone di Piemonte, Lombardia, Trentino ed Emilia-Romagna occidentale e su aree montuose del Veneto, Appennino romagnolo, Toscana centrale, Lazio meridionale e settori appenninici di Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati generalmente moderati; - precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto del Nord, della Toscana e del Lazio e su Umbria, Appennino marchigiano, Campania settentrionale e settori occidentali della Sardegna centro-settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. - nevicate diffuse, su tutte le zone alpine e prealpine al di sopra di 400-600m, in progressivo rialzo nel corso della giornata fino a 1300-1500 sui settori centro-orientali, con apporti al suolo ovunque abbondanti; - nevicate da isolate a sparse sul resto del Piemonte al di sopra di 200-400 m con sconfinamenti sino in pianura e con apporti al suolo da deboli a localmente moderati e sino a puntualmente abbondanti sulla provincia di Cuneo; quota neve in graduale rialzo dal tardo pomeriggio-sera. - visibilità: nessun fenomeno significativo. - temperature: in generale sensibile o marcato aumento su regioni del Centro e su buona parte del Nord, eccetto Piemonte e Lombardia occidentale; in sensibile aumento sulle regioni del Sud, sino a localmente marcato sulla Campania. - venti: da forti a burrasca dai quadranti meridionali, con rinforzi di burrasca forte su tutte le regioni del Centro, Appennino campano, Appennino settentrionale, coste dell'Alto Adriatico e Liguria, su quest'ultima potranno raggiungere anche valori di tempesta. - mari: da molto mossi ad agitati tutti i mari, localmente molto agitati in bacini di ponente. [08schermata_2017_12_11_alle_09] Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi 11 dicembre: allerta rossa per rischio idrogeologico localizzato sui bacini di levante in Liguria e sulla Valdarno Inferiore, Versilia e Reno in Toscana, allerta rossa per rischio idraulico diffuso sempre in Toscana, su tutti i bacini del Serchio, su Bisenzio e Ombrone e in Lunigiana. allerta arancione per rischio idrogeologico sui bacini liguri centrali, sull'Emilia centro-occidentale e in Lombardia sulle aree alpine e prealpine centro-orientali. allerta gialla sulle restanti aree della Liguria, sul Piemonte meridionale, sulla provincia autonoma di Trento, su parte di Lombardia, di Veneto, di Friuli-Venezia-Giulia e dell'Emilia-Romagna, sull'Umbria, parte della Toscana appenninica centrale, sul Lazio, sulle zone interne di Abruzzo e Molise. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del

Dipartimento della Protezione Civile(www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/pc(fonte: DPC)

Assemblea Giovani Croce Rossa Italiana: "Sempre pi? protagonisti dell'associazione"

[Redazione]

Lunedì 11 Dicembre 2017, 11:47 Da venerdì a domenica si sono svolti gli Stati Generali della Gioventù della Croce Rossa Italiana. Approvati nuovi punti del regolamento. Ecco le novità. Si sono conclusi ieri i lavori dei Giovani della Croce Rossa Italiana, impegnati da venerdì negli Stati Generali della Gioventù. Gli oltre 400 ragazzi, provenienti da tutta Italia, hanno discusso le nuove priorità e la strategia futura della Croce Rossa Italiana verso la Gioventù. Un incontro aperto adiverse associazioni ed enti esterni, per poter mettere un punto al rischio di rimanere isolati nell'autoreferenzialità. Al termine dell'Assemblea Nazionale, tenutasi a conclusione dei lavori di discussione e confronto, dei workshop e delle conferenze con gli ospiti, i Giovani hanno deciso quale sarà il loro nuovo percorso strategico. Nel corso dell'Assemblea sono state approvate varie proposte di cambiamento, relative ai prossimi obiettivi e alle strategie dei Giovani di Croce Rossa Italiana. Tra i punti principali, ora al vaglio del Consiglio Direttivo Nazionale, modifiche che permetteranno ai Giovani di essere sempre più protagonisti dei processi decisionali dell'Associazione. "Spingeteci anche ad andare oltre, magari sbaglieremo, ma non vi deluderemo" ha concluso così l'Assemblea Gabriele Bellocchi, Vice Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana e Rappresentante Nazionale della Gioventù, invitando i ragazzi a continuare a crescere e migliorare. Partecipazione, innovazione e responsabilità: ecco le tre parole che hanno guidato i ragazzi in questi tre giorni di formazione e dialogo attivo. Dopo una prima giornata di lavori per valutare e revisionare le attività finora condotte sul territorio e Statuti e Regolamenti associativi, i Giovani sono stati coinvolti con la REDx Conference e l'Officina delle Idee, due novità per il futuro. Ispirate alle conferenze TED e TEDx, i REDx hanno coinvolto i partecipanti lungo tutta la mattinata di sabato. Sette ospiti esterni, provenienti non solo dal mondo del volontariato, hanno animato la sala con i loro racconti motivazionali, trasmettendo entusiasmo e comunicando quanto è di magico nel realizzare sogni: siamo solo in grado di immaginare, per imparare a essere concreti verso i nuovi progetti. Ha poi preso vita l'Officina delle Idee: un modo nuovo, libero e innovativo per essere ascoltati e aprire le menti attraverso la discussione senza alcun vincolo di argomento. Diverse associazioni esterne hanno preso parte a questi gruppi di lavoro e confronto. ADMO Regione Lombardia onlus, AIESEC Italia, AOGOI, AVIS, FIDAS, Forum Nazionale Giovani, FRATRES, INGV, Italia Camp, Leo Club Italia, Lions, Sottosopra per Save the Children, Telefono Azzurro, Villa Maraini che hanno mostrato quanto sia importante, per i giovani volontari, confrontarsi facendo tesoro delle esperienze e dei punti di vista esterni al mondo di Croce Rossa, per poter sviluppare in rete progettualità condivise ed efficaci. "I Giovani della Croce Rossa Italiana esistono per dare voce ai bisogni dei ragazzi, che vivono una fase caratterizzata dal cambiamento personale e dalla volontà di riportare con energia questo stesso cambiamento sulla società che li circonda. Sono e rappresentano attualità, continuità e sviluppo dell'Associazione, ma ne sono al contempo beneficiari, guidati da sana follia, tenacia e appartenenza" si conclude con queste considerazioni la tre giorni dedicata alla Gioventù, che sembra promettere grandi novità e un futuro sempre più innovativo. testo ricevuto da: Croce Rossa Italiana al giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Milano: il Comune di prepara ad affrontare l'emergenza ghiaccio

[Redazione]

Lunedì 11 Dicembre 2017, 11:54 Il Comune di Milano ha disposto il monitoraggio permanente per affrontare le emergenze neve e ghiaccio. L'Unità di Crisi Locale del comune di Milano, coordinata dall'assessore alla Protezione Civile Carmela Rozza, si è riunita ieri per fare il punto sul verificarsi di un'eventuale emergenza neve e ghiaccio. Dopo una preventiva verifica della situazione e dei bollettini meteo ufficiali che non escludono, anche in previsione di quantitativi di neve contenuti, la possibile formazione di ghiaccio, è stato disposto un monitoraggio permanente da parte del Centro Operativo Comunale in via Drago che sarà in costante contatto con le centrali di tutti gli altri enti interessati. Le società Amsa e Atm mantengono lo stato di allerta e sono pronte ad attivare le procedure per intervenire in caso di presenza di ghiaccio su strada. MM è stata avvertita per la pulizia dei marciapiedi prospicienti le case di edilizia popolare di loro gestione e anche ad Aler sarà comunicata l'allerta. Si ricorda inoltre che la pulizia dei marciapiedi prospicienti la proprietà private è a carico dei condomini. (fonte: Comune MI)

Dissesto idrogeologico, droni e laser scanner per monitorare il territorio. Incontro domani ad Avellino

[Redazione]

Lunedì 11 Dicembre 2017, 12:38 La mitigazione del rischio non può prescindere dalla conoscenza approfondita del territorio e dei fenomeni che lo interessano: l'utilizzo di strumenti innovativi quali droni e laser scanner sta dando buoni risultati in questo senso. Domani ad Avellino un confronto fra esperienze, limiti e le future potenzialità dell'utilizzo di tali dispositivi. Si svolgerà domani, martedì 12 dicembre ad Avellino il seminario di studi "Il contributo del drone e del laser scanner per rilievi, studi e indagini sul territorio" organizzato dal Genio Civile di Avellino e l'Università di Napoli Federico II - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA), con la collaborazione degli Ordini professionali provinciali degli Ingegneri, Architetti, Geologi e Geometri. "Il continuo sviluppo di nuove tecnologie per l'acquisizione e l'elaborazione di dati territoriali georeferenziati - spiegano gli organizzatori - può dare un valido contributo per la prevenzione dei dissesti idrogeologici e la progettazione di interventi di mitigazione dei rischi. Le immagini con droni attrezzati con sensori e rilievi laser scanning possono fornire informazioni molto dettagliate, talora con precisione centimetrica, sia dell'ambiente fisico che del costruito (strutture ed infrastrutture) e del loro monitoraggio nel tempo. Il Genio Civile di Avellino da alcuni mesi ha iniziato ad avvalersi dei rilievi a drone per monitorare e studiare le aree interessate da dissesti idrogeologici e colate detritiche, soprattutto in quelle aree percorse dagli incendi della scorsa stagione estiva. Le esperienze che si stanno conducendo hanno portato a ritenere utile un momento di confronto e scambio di esperienze maturate nel settore tra ricercatori universitari, esperti nel campo dei rilievi topografici e mondo professionale. Le tematiche affrontate sono soprattutto relative all'esecuzione di rilievi topografici di precisione attraverso l'utilizzo di laser scanning o di voli con drone. Queste sofisticate acquisizioni e, successive elaborazioni, sono molto utili in campo geologico per la perimetrazione e la modellazione di movimenti franosi, di fenomeni alluvionali torrentizi e di aree interessate da attività estrattive. Allo stesso tempo rilievi molto precisi possono fornire, in campo ingegneristico, basi metriche utili alla precisa definizione e quantizzazione degli interventi di mitigazione del rischio. In campo architettonico, infine, rilievi laser o con drone vengono utilizzati soprattutto per la simulazione di modelli tridimensionali del costruito e per interventi di restauro. Nell'incontro vengono trattati anche aspetti puramente tecnici che riguardano gli attuali limiti e le future potenzialità degli strumenti di acquisizione e, aspetto non meno importante, la normativa di cui tener conto soprattutto per l'utilizzo dei droni. L'incontro si terrà presso la sala convegni BPER Banca Centro Direzionale Collina Liguorini, a partire dalle ore 15,00. red/pc (fonte: Genio Civile Avellino e Ariano Irpino - Presidio di protezione civile) [65schermata_2017_12_11_alle_12]

Allerta meteo prorogata a domani - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 11 DIC - La Protezione civile della Liguria ha deciso di estendere l'allerta meteo già in vigore oggi fino alla mezzanotte. In particolare è estesa l'allerta rossa, la più elevata, da Portofino alla Spezia sui bacini medi e grandi fino alle 13 di domani. Diventerà arancione fino alle 18 per trasformarsi in gialla fino alla mezzanotte. Nell'entroterra del Levante l'allerta è rossa sui bacini medi e grandi fino alle 9 di domani, poi sarà arancione fino alle 15 e gialla, la più bassa, fino alle 21. Da ponente a Portofino resta arancione fino alle 9 di domattina poi sarà gialla fino alle 15. Nell'entroterra di ponente l'allerta è gialla fino a domattina alle 9. In base alle previsioni di Arpal nelle prossime ore sono attese le precipitazioni più intense, anche a carattere temporalesco, possibili fino al passaggio del fronte vero e proprio, che si affaccerà sul ponente ligure in serata, per transitare sulla Liguria durante la notte e nella prima parte di domani. Previsti venti di burrasca forte.

Terremoto: ad Accumoli un rifugio montano - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ACCUMOLI (RIETI), 11 DIC - "Presentiamo oggi un pacchetto di provvedimenti per l'immediato e per il futuro. Nell'immediato, come il Tpl, che permetterà per la prima volta al Comune di Accumoli di usufruire del servizio di trasporto pubblico locale, e come il servizio di consegna della spesa, nato qui ad Accumoli da una esigenza di cui ci parlarono i cittadini. Accanto all'immediato sono importanti le scelte che si stanno facendo per il futuro. L'opzione universitaria, con un corso che sarà attivato qui con l'impegno del Governo, e poi il rifugio montano". È quanto ha detto ad Accumoli (Rieti) il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a margine della firma con il sindaco Stefano Petrucci del protocollo d'intesa per la realizzazione di un rifugio montano nel comune colpito dal terremoto. "Quest'estate - ha aggiunto Zingaretti - con il sindaco Petrucci abbiamo visitato Pantani dove c'è una situazione che può permettere la valorizzazione di tutto il territorio.

Forte vento nelle Marche - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 11 DIC - Forti raffiche di vento nelle Marche hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco in numerosi interventi. Ad Arcevia (Ancona), lungo la Sp 48 per Montelago, un grosso albero si è abbattuto sulla sede stradale, per fortuna senza fare danni. Per rimuoverlo si è dovuto far ricorso ad una squadra di pompieri da Ancona con mezzi adeguati. Rami, alberi e tegole pericolanti sono segnalati in tutta la provincia. A Fabriano vigili del fuoco al lavoro in via Dante per la messa in sicurezza della pensilina di un distributore di carburante, con la copertura staccata dal vento. Stesso quadro in provincia di Pesaro Urbino e nell'entroterra maceratese. Per domani la Protezione civile prevede un'intensificazione dei fenomeni, con raffiche divento fino a 60-100 km orari.

Maltempo Toscana, prorogata allerta rossa - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 11 DIC - E' stata prolungata fino alle 13 di domani 12 dicembre, l'allerta rossa per l'Alta Toscana per rischio idrogeologico e idraulico. Rimane invariate le aree di allerta per la Versilia e la parte dell'Ombrione pistoiese per rischio idrogeologico, vento e mareggiate. Scende invece al codice giallo la criticità per il resto della regione. Le aree dove il codice è più alto, si spiega dalla protezione civile regionale, sono Lunigiana, Apuane, Garfagnana, valle del Reno, parte inferiore del Serchio fino a Marina di Vecchiano. L'allerta è stata prolungata a seguito dell'ultimo bollettino meteo, in base al quale oggi proseguiranno le precipitazioni persistenti sui rilievi di Lunigiana, Garfagnana, Appennino pistoiese, in parte anche quello pratese e fiorentino.

Pro Civ Umbria segue cerimonia Roma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 11 DIC - Anche la sede della Protezione civile umbra è stata collegata con la sede nazionale di Roma in occasione della consegna da parte del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, della Medaglia d'oro al Valor civile, conferita al Dipartimento per le attività svolte in occasione dei terremoti in Umbria, Lazio, Marche ed Abruzzo. A seguire la diretta la presidente della Regione, Catuscia Marini, insieme ad alcuni sindaci dei Comuni colpiti, alla presenza del dirigente della Pro Civ Umbra, Alfiero Moretti e del personale della struttura. Il presidente Mattarella, nel corso del suo breve saluto, ha ricordato la recente visita svolta ad Assisi, in occasione del ventennale del sisma del 1997. Alla cerimonia di conferimento della Medaglia d'oro ha preso parte anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Maria Elena Boschi, che ha ribadito come la Protezione civile è "un pilastro e un patrimonio del Paese".

Marini, domande danni lievi pi? veloci - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 11 DIC - La necessità di velocizzare la presentazione delle domande di contributo per gli edifici classificati in fascia B, vale a dire quelli con danni lievi dopo il terremoto è stata evidenziata dalla presidente della Regione, nonché vice Commissario del Governo Catuscia Marini in occasione della riunione presso la sede della Protezione civile, a Foligno, del Comitato istituzionale dell'Umbria, che si occupa della ricostruzione post sisma. I lavori sono stati preceduti da un minuto di silenzio in ricordo del sindaco di Spoleto, Fabrizio Cardarelli, membro dell'organismo. Riguardo alle domande per gli edifici in fascia B, è stato ricordato come in sede di approvazione del "decreto fiscale" sia stato imposto il termine del 30 aprile 2018 per la presentazione della documentazione necessaria per l'ottenimento dei contributi, pena la perdita del diritto allo stesso. E allo stesso tempo, la conseguente decadenza per il cittadino, dal 30 aprile 2018, da ogni forma di assistenza da parte dello Stato.

Vento fa cadere rami ma no disagi - Umbria

[Redazione]

Sono numerosi gli alberi e i rami caduti in gran parte dell'Umbria a causa del vento che sta interessando la regione. I vigili del fuoco sono al lavoro con diverse squadre della provincia di Perugia e di quella di Terni. Non vengono comunque segnalati problemi per le persone o situazioni di disagio particolari. Secondo gli ultimi dati della Protezione civile dell'Umbria, il cielo è quasi dovunque coperto con piogge deboli a carattere sparso in graduale attenuazione. Le temperature sono segnalate in "aumento molto deciso", con minime "abbondantemente" superiori allo zero ovunque. Alle 7 la Protezione civile ha rilevato 11,6 gradi a Perugia e 13,5 a Terni.

Maltempo: disagi linea Fs Bologna-Prato - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 11 DIC - Circolazione ferroviaria fortemente rallentata sull'linea ferroviaria Bologna-Prato causa maltempo: lo ha comunicato Trenitalia, sul proprio sito, poco dopo le 7 di questa mattina. Le cattive condizioni meteo erano state previste già ieri dalla Protezione civile, che aveva diramato un'allerta 'arancione' in particolare per l'Emilia occidentale, mentre Viabilità Italia aveva segnalato il rischio di pioggia ghiacciata sull'autostrada A15, nei pressi di Parma, e sull'A1 tra Piacenza e Parma e sul tratto appenninico tosco-emiliano tra Rioveglio e il Valico di Citerna. Già da ieri pomeriggio neve e ghiaccio avevano provocato in Emilia diversi incidenti, senza gravi conseguenze per le persone, e disagi alla circolazione. Il sindaco di Berceto (Parma), Luigi Lucchi, aveva segnalato tre treni fermi, a causa del ghiaccio formatosi sulle linee elettrificate, nelle stazioni della linea Pontremolese, situazione poi risolta con pullman sostitutivi e un locomotore diesel. A Berceto e a Bardi oggi scuole chiuse.

Maltempo,fermi collegamenti golfo Napoli - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 11 DIC - Nuovo stop ai trasporti marittimi nel golfo di Napoli causa del maltempo. Fermi da questa mattina tutti i collegamenti di linea da Napoli e da Sorrento per Capri, Ischia e Procida. Soltanto da Pozzuoli è riuscita a salpare la nave in direzione di Ischia. Verso Capri, che è nuovamente isolata, interrotti per le proibitive condizioni meteo-marine sia i collegamenti con i traghetti che con i mezzi veloci. L'avviso di allerta meteo diffuso ieri dalla Protezione Civile indicava mareggiate e venti forti per l'intera giornata di oggi e fino alle 12 di domani. (ANSA).

Maltempo: disagi linea Fs Bologna-Prato - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 11 DIC - Circolazione ferroviaria fortemente rallentata sull'linea ferroviaria Bologna-Prato causa maltempo: lo ha comunicato Trenitalia, sul proprio sito, poco dopo le 7 di questa mattina. Le cattive condizioni meteo erano state previste già ieri dalla Protezione civile, che aveva diramato un'allerta 'arancione' in particolare per l'Emilia occidentale, mentre Viabilità Italia aveva segnalato il rischio di pioggia ghiacciata sull'autostrada A15, nei pressi di Parma, e sull'A1 tra Piacenza e Parma e sul tratto appenninico tosco-emiliano tra Rioveglio e il Valico di Citerna. Già da ieri pomeriggio neve e ghiaccio avevano provocato in Emilia diversi incidenti, senza gravi conseguenze per le persone, e disagi alla circolazione. Il sindaco di Berceto (Parma), Luigi Lucchi, aveva segnalato tre treni fermi, a causa del ghiaccio formatosi sulle linee elettrificate, nelle stazioni della linea Pontremolese, situazione poi risolta con pullman sostitutivi e un locomotore diesel. A Berceto e a Bardi oggi scuole chiuse.

Maltempo: allerta in Sardegna per vento - Sardegna

[Redazione]

Freddo, qualche sporadica pioggia, ma soprattutto vento forte. Per la Sardegna le prossime 24 ore saranno segnate da forti raffiche che potranno raggiungere anche la burrasca. La Protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta meteo. "Si prevedono venti forti da sud-ovest sulle coste occidentali e settentrionali della Sardegna - si legge nel bollettino - la ventilazione sarà fino a burrasca sud-ovest sulle coste nord occidentali e sulla Nurra". Le forti raffiche di vento iniziate già ieri sera al momento non hanno provocato gravi danni o disagi. Secondo le previsioni fornite dall'Arpas oggi il cielo sarà nuvoloso e sono previste deboli piogge o improvvisi temporali sui settori occidentali, domani la situazione sarà analoga e interesserà i settori settentrionali. Le temperature rimarranno fredde ma in leggero aumento.

Maltempo: forte vento flagella Toscana - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 11 DIC - E' il forte vento a destare maggiore preoccupazione, in queste ore, in Toscana. Raffiche attorno o di poco superiori ai 100 km/h si registrano sull'Appennino lucchese, costa grossetana e sul Monte Amiata; raffiche 60-80 km/h sulle altre zone costiere, rilievi collinari e montuosi dell'interno, fino a 40 km/h sulle zone di pianura. Per quanto riguarda i mari, al momento, la protezione civile regionale segnala mare tra molto mosso e agitato. In particolare si registra un'altezza d'onda significativa di circa 3 metri a Giannutri (Grosseto) e 2.8 metri a Gorgona (Livorno). Interrotti da ieri sera anche tutti i collegamenti dei traghetti tra Piombino (Livorno) e l'Elba. Infine, a seguito delle piogge i livelli idrometrici del fiume Bisenzio e del torrente Ombrone sono in salita e permangono sopra il primo livello di guardia (come rilevato idrometri di San Piero a Ponti (Firenze) e Poggio a Caiano (Prato)), superato nella notte.

Mattarella, grazie a Protezione Civile - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 11 DIC - "Il Paese vi è riconoscente, grazie per quello che fate". Con queste parole il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha consegnato la medaglia d'oro al Valore Civile al dipartimento della Protezione Civile per l'intervento nei terremoti che dall'agosto 2016 hanno colpito il centro Italia.

Mattarella alla Protezione Civile: `Il Paese vi ? riconoscente` - Sisma & Ricostruzione

[Redazione]

"Il Paese vi è riconoscente, grazie per quello che fate". Con queste parole il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha consegnato la medaglia d'oro al Valore Civile al dipartimento della Protezione civile per l'intervento nei terremoti che dall'agosto 2016 hanno colpito il centro Italia. Dopo aver visitato le sale operative nella sede del dipartimento in via Vitorchiano Mattarella ha salutato tutte le componenti del sistema riuniti nell'auditorium di via Vitorchiano. "La protezione civile è un punto di raccordo e fusione complesso che abbraccia tutte le amministrazioni dello Stato" e che si occupa di entrambi i versanti, "quello della prevenzione e quello dell'intervento". Un'attività "di coordinamento e raccordo - ha aggiunto il capo dello Stato - che richiede un lavoro impegnativo, serio, scientifico e costante per il quale servono dedizione e capacità" e il Paese, ha concluso, vi è riconoscente per questa dedizione e per questa capacità. Grazie per quello che fate".

Maltempo, soccorso alpino salva migranti - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 11 DIC - Cercavano di valicare sotto la neve il confine verso la Francia, nella zona del Colle della Scala (1.726 metri), i migranti salvati nelle ultime ore dal soccorso alpino di Bardonecchia, in alta Valle di Susa. Sei le persone tratte in salvo in due distinti interventi, due delle quali presentavano importanti congelamenti agli arti, mentre altre due sono riuscite a raggiungere Briançon da sole nonostante lungo la strada ci sia oltre mezzo metro di neve. A partire dalla scorsa estate le montagne di Bardonecchia sono interessate da importanti flussi di migranti che tentano di passare il confine con la Francia. Per informare sui rischi della montagna, sono stati realizzati anche alcuni cartelli, con scritte tradotte in arabo, francese e inglese. **Attenzione, pericolo di morte - si legge - La montagna è pericolosa d'inverno. Si rischia il congelamento a causa del freddo estremo. Ci si potrebbe perdere e morire persino.**

Maltempo: Umbria, interventi per vento - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 11 DIC - Sono oltre un centinaio gli interventi nei quali sono impegnati i vigili del fuoco in quasi tutta l'Umbria a causa dei danni provocati dal forte vento. Al momento non vengono comunque segnalati problemi particolari. In provincia di Perugia gli interventi, più di un centinaio, riguardano tetti e alberi caduti, danni ai tetti, ai cartelloni pubblicitari divelti dal vento ma anche a pali della luce. I vigili del fuoco del comando provinciale sono impegnati con tutte le squadre disponibili. Situazione analoga in provincia di Terni dove sono decine gli interventi, soprattutto a Terni e in periferia. (ANSA).

- Manca il sale, viabilit? verso il caos - Emergenza nell’ovadese e in Valle Scrivia

[Redazione]

Strade ghiacciate, treni e autobus in ritardo, scuole chiuse, paesi al buio per ore. È stato un lunedì nero in Provincia a causa dell'ondata di gelo annunciata e puntualmente arrivata. Le scuole sono rimaste chiuse ieri con ordinanza dei rispettivi sindaci ad Arquata Scrivia, Borghetto Borbera, Vignole, Grondona, Voltaggio e Tassarolo. Resteranno chiuse anche oggi, martedì, sempre ad Arquata, Borghetto, Vignole e Grondona oltre ad Ovada, Castelletto Orba e Mornese. Chiuso anche istituto superiore Saluzzo di Alessandria, dove il problema è il blocco alla caldaia non ancora risolto. Dopo il ghiaccio sulle strade a partire dalle prime ore del mattino, l'emergenza è diventata quella delle piante e rami caduti per il gelo: oltre ad impedire il passaggio delle auto, lasciando isolate intere frazioni, hanno tranciato i fili della corrente elettrica, causando black-out anche di un paio d'ore. È accaduto a Voltaggio, dove la corrente è stata ripristinata nel pomeriggio, a Borghetto e in due intere frazioni di Arquata Scrivia: Rigoroso e Vocemola. Mentre nell'Ovadese i problemi fondamentali sulla fornitura dell'energia elettrica si sono registrati a Belforte Monferrato. Se non cesserà il gelo, temiamo che la situazione si possa prolungare anche per tutta la giornata di martedì, dice il sindaco di Arquata Alberto Basso. Per tutta la notte il personale della protezione civile ha monitorato le strade più a rischio, intervenendo per tagliare o rimuovere rami. Sono state diverse decine le chiamate al centralino dei vigili del fuoco, che hanno operato tutta la sera per liberare le strade dai rami caduti. Sono rimaste chiuse le provinciali 165 Capanne di Marcarolo, 162 di Monterotondo, la 160 della Bocchetta, la comunale Arquata Pratolungo di Gavi e la Arquata - Sottovalle. La provinciale 123 tra Dernice e Montebore, la 207 a Molare dal bivio di San Luca fino al confine di provincia, la 145 di Mongiardino, la 112 di Forotondo, la 147 di Carrega Ligure, la ex Statale 456 del Turchino tra Ovada e Rossiglione, la provinciale 170 tra Bosio e Mornese. Di male in peggio, la Provincia sembra aver utilizzato tutto il sale disponibile in magazzino e se oggi non arriveranno le scorte ordinate, si rischia il collasso della viabilità. Lo fa presente Paolo Platania, dirigente settore Viabilità della Provincia a dimostrazione che, nonostante le polemiche, i mezzi spargisale sono passati, eccome. Il gelo era previsto, è vero spiega Platania ma il fenomeno del gelicidio, ossia dell'acqua che ghiaccia cadendo al suolo, può colpire più o meno intensamente in zone differenti e questo non è prevedibile. Tra venerdì 8, giorno in cui si è iniziato a cospargere le strade, e ieri sono stati utilizzati oltre 1.200 quintali di sale. Le difficoltà tecniche sono state illustrate in serata anche ai sindaci, alcuni dei quali si sono sentiti abbandonati al loro destino. I mezzi della Provincia dice Alberto Basso, primo cittadino di Arquata sono passati una volta, quando la pioggia si è trasformata in neve. Poi basta. Riproduzione riservata

Lillianes ancora senz'acqua “il freddo blocca le sorgenti”

[Redazione]

Sabato un allarme incendio ha aggravato la mancanza acqua: nel paese non piove da sei mesi [PEHPX5L11] Un'autobotte rifornisce le vasche dell'acquedotto. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 12/12/2017 Daniela Giachin Lillianes. Stiamo lavorando per approvvigionamento acqua tramite le autobotti per fare fronte all'emergenza e nel contempo cerchiamo di risolvere il problema della mancanza acqua. Non piove da sei mesi e il freddo ha bloccato le sorgenti, molto superficiali. Parole del sindaco di Lillianes, Daniele DeGiorgis, che da sabato è all'opera con i pompieri per far fronte all'emergenza idrica. Le autobotti arrivano da Aosta e prelevano acqua dall'acquedotto di Pont-St-Martin per non mettere in crisi altri Comuni con le nostre stesse difficoltà. Tra sabato pomeriggio e lunedì mattina hanno trasportato 120 mila litri. Domenica siamo stati fermi e oggi, lunedì, continua il trasporto, anche nel pomeriggio. Da giorni la situazione idrica del paese era sotto osservazione e quando il livello dell'acqua ha subito un calo importante, determinato non solo dai maggiori consumi legati alla presenza di turisti per il ponte dell'Immacolata, ma anche da una perdita presto risolta, il sindaco è stato costretto a richiedere l'intervento della Protezione civile per approvvigionare le vasche dell'acquedotto. Ma le emergenze a Lillianes, nel fine settimana, non sono state solo idriche. Attorno alle 21,30 di sabato è scattato un altro allarme. Alcuni abitanti hanno segnalato delle alte fiamme in un'area privata in località Ghier. A bruciare erano due cataste di legna, non lontane dal bosco e da due case, di proprietà di un imprenditore che vende legname. All'allarme hanno risposto i pompieri volontari dei distaccamenti di Lillianes e Fontainemore, e in un secondo momento, in supporto, sono arrivati i volontari di Pont-St-Martin e i vigili del fuoco professionisti di Aosta. Paradossalmente, abbiamo avuto un incendio mentre eravamo in crisi acqua -ha aggiunto il sindaco -. Per domare il rogo ci sono volute un paio d'ore. L'intervento dei pompieri ha impedito danni ben più gravi, perché il potenziale incendio era elevato, sia trattandosi di legna tenerissima, sia perché il bosco era molto secco. L'intervento ha richiesto l'impiego di circa 15 mila litri d'acqua, in parte ricavati dalla fornitura straordinaria alla rete idrica comunale. Intanto i pompieri indagano su ogni ipotesi, senza escludere il dolo. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Maltempo, pioggia e disagi - Video - TGR

[Redazione]

Maltempo, pioggia e disagi L'ondata di maltempo che sta interessando la Toscana. La Protezione civile ha prorogato fino alle 13 di oggi l'allerta rossa in Lunigiana e Garfagnana. Disagi per chi doveva mettersi in viaggio: cancellati alcuni voli all'aeroporto di Firenze, rallentamenti per il ghiaccio sulla rete ferroviaria, mare agitato e traghetti per le isole sospesi. OGGI (martedì) scuole ancora chiuse a Marina di Massa e in Lunigiana.

Qual è la situazione nelle zone del terremoto del 2016? Le cifre della Protezione civile

[Redazione]

terremoto amatrice accumoli protezione-civile casette Più di seimila persone assistite, 1.648 casette consegnate, 211 mila sopralluoghi effettuati sugli edifici pubblici e privati. A 15 mesi dalle scosse sismiche nel Centro Italia sono questi alcuni dei dati dell'attività svolta dalla Protezione civile presentati in occasione della cerimonia di conferimento della medaglia d'oro al valor civile al Dipartimento. Assistenza alla popolazione Ad oggi sono complessivamente 6.128 le persone assistite. Di queste 4.316 si trovano in strutture alberghiere, altre 981 trovano accoglienza nei propri comuni nei moduli container allestiti nei mesi scorsi dal Dipartimento e altre 831 sono ospitate negli alloggi realizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, Marche e Abruzzo e in altre strutture comunali. Nelle Marche gli assistiti sono 3.628, in Abruzzo 1.388, in Umbria 926 e nel Lazio 186. Secondo i dati forniti dalle Regioni, inoltre, sono quasi 42 mila le persone che usufruiscono del Contributo di Autonoma Sistemazione. Qual è la situazione nelle zone del terremoto del 2016? Le cifre della Protezione civile Casette consegnate ad Amatrice Soluzioni abitative di emergenza Le casette consegnate sono 1.648 (674 nel Lazio, 391 in Umbria, 557 nelle Marche e 26 in Abruzzo) e vi trovano alloggio 2.494 persone, mentre 720 sono nei Mapre (i Moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali). Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3.691 le Sae ordinate prima del 28 novembre per i 50 comuni che ne hanno fatto richiesta: la regione Abruzzo ne ha ordinate 238, il Lazio 826, l'Umbria 784. La regione Marche il 29 novembre ha ordinato altre 122 Sae che vanno ad aggiungersi al precedente fabbisogno di 1.843 soluzioni abitative di emergenza per i ventotto Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza. Attualmente sono in corso lavori in 113 aree. Qual è la situazione nelle zone del terremoto del 2016? Le cifre della Protezione civile amatrice ricostruzione ponte Container All'indomani del terremoto del 30 ottobre il numero delle persone che non hanno potuto far rientro nella propria casa è aumentato in modo considerevole, passando dai 4.800 assistiti di inizio settembre a più di 30.000 persone assistite nelle prime settimane di novembre. Tra dicembre 2016 e febbraio 2017 pertanto sono state realizzate 23 aree container in nove comuni marchigiani e umbri: Cascia e Norcia in Umbria, Petriolo, Pieve Torina, Amandola, Tolentino, Camerino e Visso nelle Marche: ad oggi trovano alloggio nei container quasi mille persone, per una capienza di circa 1.400 posti. Verifiche di agibilità Secondo i dati comunicati dalle Regioni sono quasi 211 mila i sopralluoghi effettuati fino ad oggi sugli edifici pubblici e privati. I controlli hanno riguardato anche gli edifici scolastici: degli oltre 2.633 edifici esaminati, il 66% è risultato agibile. Qual è la situazione nelle zone del terremoto del 2016? Le cifre della Protezione civile Amatrice Scuola Terremoto Volontariato di Protezione civile Durante l'emergenza si sono avvicinati complessivamente oltre 30 mila volontari, di 40 diverse organizzazioni di volontariato. A questi si aggiunge l'impegno del volontariato regionale e locale dei territori colpiti. L'impiego massimo dei volontari è stato raggiunto nella settimana successiva al sisma del 30 ottobre 2016, con circa 1.350 volontari in campo. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Protezione civile - Maltempo: Viérin, al lavoro per garantire servizi - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 dicembre 2017 ZCZC4473/SXROAO88219_SXR_QBKAR CRO S56 QBKA(ANSA) - AOSTA, 11 DIC - "Abbiamo gestito l'emergenza neve garantendo tutto ciò che poteva essere garantito in termini di svolgimento regolare delle lezioni scolastiche, sapendo che ci sono delle competenze regionali e delle competenze comunali sui vari territori: essere in una comunità di montagna significa ricordarsi che questi eventi possono succedere e che vanno gestiti con un sistema che deve garantire i servizi alla persona". Lo ha detto il presidente della Regione, Laurent Viérin, commentando la situazione meteorologica. "La nostra organizzazione territoriale - ha aggiunto - in queste ore sta mettendo in campo tutte le professionalità esistenti per garantire non solo la viabilità ma anche la sicurezza dei cittadini". (ANSA).GRD/GRD11-DIC-17 14:21 NNN

Protezione civile - PROTEZIONE CIVILE: MARONI, RICONOSCIMENTO A DONNE E UOMINI STRAORDINARI - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 dicembre 2017 ZCZCADN0645 7 CRO 0 ADN CRO RLOPROTEZIONE CIVILE: MARONI, RICONOSCIMENTO A DONNE E UOMINI STRAORDINARI = Milano, 11 dic. (AdnKronos) - "E' il giusto riconoscimento a un sistema formato da donne e uomini straordinari". Così il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali che, questa mattina, a Milano, hanno assistito - in video conferenza dalla Centrale operativa lombarda - alla cerimonia di conferimento, da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della Medaglia d'oro al Dipartimento della Protezione civile nazionale, per il contributo durante il terremoto. "In Regione Lombardia - ha aggiunto l'assessore Bordonali - sono operativi quasi 25.000 volontari di Protezione civile iscritti in circa 870 organizzazioni su tutto il territorio regionale". Nel corso del biennio 2016/17, in materia di protezione civile, la Regione Lombardia ha attivato 3300 volontari di Protezione civile di tutte le province della Lombardia per 'Expo' (12.000 giornate; 425 organizzazioni); 2300 volontari per 'The Floating Piers' (6.300 giornate); 530 volontari per la 'Finale di Champions League' a Milano; oltre 2.400 volontari per la visita del Santo Padre a fine marzo 2017. Inoltre ha inviato oltre 100 uomini e 20 strutture (tende, roulotte, abitazioni, uffici) per il sisma in centro Italia, oltre ai moduli di Expo per la scuola di Acquaviva Picena (AP); attivato 500 volontari con 70 mezzi per l'emergenza neve? centro Italia 2016/2017; attivato tutti i 12 Comitati di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile e realizzati gli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile. (Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 122211-DIC-17 14:47NNNN

Protezione civile - PROTEZIONE CIVILE: MATTARELLA CONFERISCE MEDAGLIA D'ORO, PAESE RICONOSCENTE = - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 dicembre 2017 ZCZCADN0335 7 CRO 0 ADN CRO NAZ Per l'opera nell'Italia centrale colpita dai terremoti Roma, 11 dic. (Adnkronos) - "Il sistema della Protezione civile è un punto di raccordo e di fusione complesso che abbraccia tante amministrazioni dello Stato". Lo ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, durante la cerimonia di conferimento della Medaglia d'Oro al Valor civile al Dipartimento della Protezione civile per l'opera di soccorso e assistenza alle popolazioni dopo i terremoti che hanno colpito l'Italia centrale. Dopo aver visitato le diverse sale operative a Protezione civile, aver conferito la Medaglia al gonfalone del Dipartimento, insieme alla sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi e al direttore del Dipartimento Angelo Borrelli, Mattarella ha affermato che nei due versanti dell'attività della Protezione civile, di prevenzione e coordinamento nell'emergenza, gli operatori svolgono "un lavoro impegnativo, serio, scientifico, costante, che richiede dedizione e capacità: Paese vi è riconoscente per questa dedizione e questa capacità. Grazie per quello che fate". (Fan/Adnkronos) ISSN 2465 - 12211-DIC-17 12:35NNNN